



fondo sociale europeo FSE



Al Presidente della Giunta Regionale del Piemonte  
Direzione Istruzione, formazione professionale e lavoro  
Via Magenta, 12  
10128 Torino

**Oggetto: DOMANDA DI CONTRIBUTI DESTINATI ALLA REALIZZAZIONE DI AZIONI NELL'AMBITO DI:**

**ASSE II "OCCUPABILITÀ.**

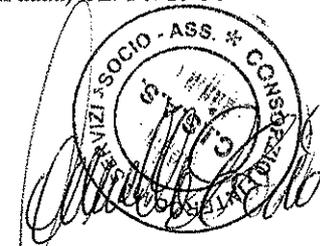
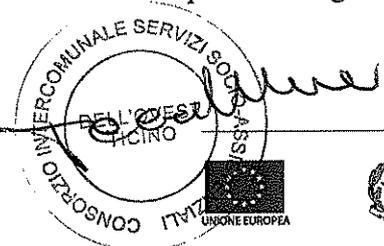
**AZIONE IL.F.15.1: INTERVENTI FINALIZZATI A FAVORIRE L'INCLUSIONE LAVORATIVA DELLE VITTIME DI VIOLENZA, GRAVE SFRUTTAMENTO E TRATTA ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI INTEGRATI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO E IL RACCORDO E COORDINAMENTO DEI SOGGETTI ATTUATORI.**

**Programma Operativo della Regione Piemonte (POR) cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per il periodo 2007/2013, a titolo dell'Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" approvato con decisione C(2007)5464 del 06/11/2007.**

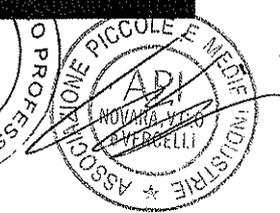
In riferimento all'oggetto,

Il sottoscritto **SOZZANI DIEGO**  
nato a **NOVARA**  
residente in **NOVARA**. **IL PRESIDENTE**  
indirizzo: **Via Cairoli 4**  
codice fiscale **SZZDGI60R02F952U**  
in qualità di legale rappresentante dell'ente/società **Provincia di Novara**

prov. NO il (gg/mm/aaaa) **02/10/1960**  
prov. NO



**COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO PIEMONTE - ONLUS**  
Vicolo Ognissanti, 2  
28100 NOVARA  
C.F. 94031000020



**CHIEDE**

di poter accedere ai contributi indicati all'oggetto, e presenta, ai sensi delle disposizioni del Bando approvato con D.D. n. 803 del 27 dicembre 2011, la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

**DICHIARA**

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.;

che per la proposta di cui alla presente domanda, non sono state presentate, né sono in corso di presentazione, altre richieste di finanziamento a organismi regionali, nazionali o comunitari;

che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

che le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

Novara, li 19/03/2012

TIMBRO E FIRMA

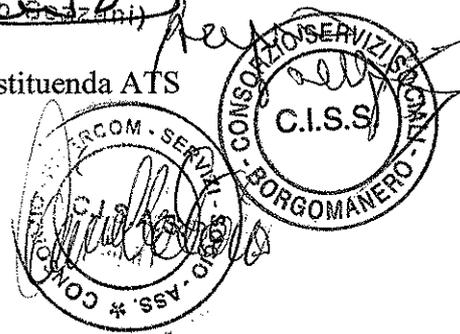
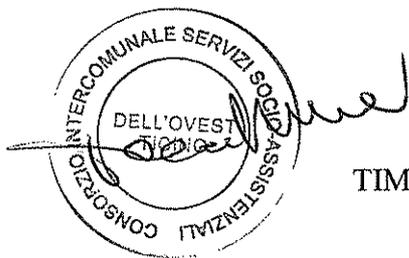
Del legale Rappresentante del capofila dell'ATS(\*)



IL PRESIDENTE

(D. D. Ossanzani)

TIMBRO E FIRMA dei soggetti coinvolti nella costituenda ATS



COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO  
PIEMONTE - ONLUS  
Vicolo Ognissanti 2  
28100 NOVARA  
C.F. 94081000699



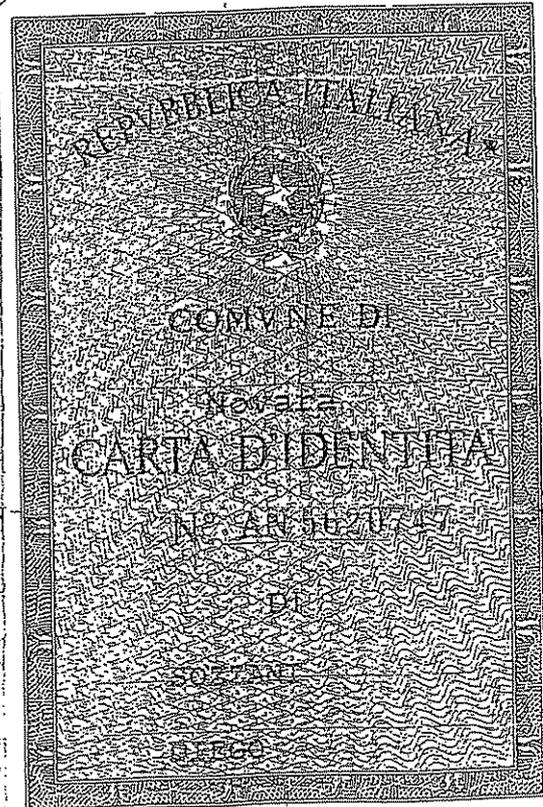
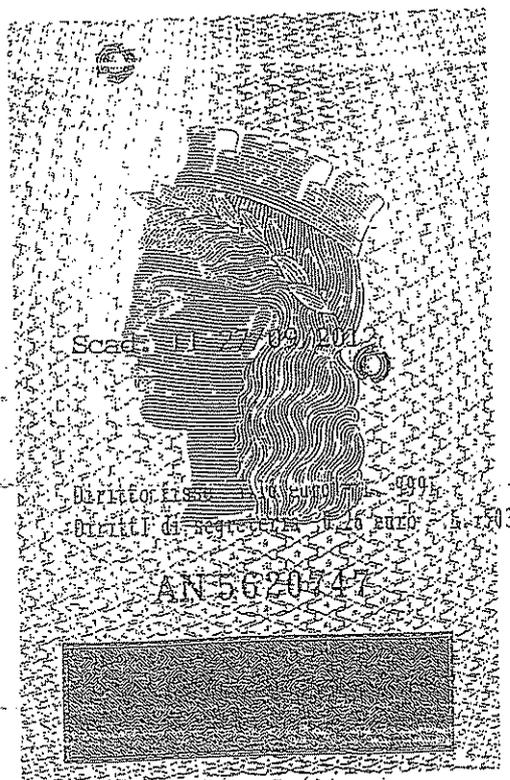
(\*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

Il soggetto capofila della costituenda ATS, individuato nel Protocollo d'Intesa allegato, è il referente unico dell'Amministrazione regionale.

Cognome.....SOZZANI.....  
 Nome.....DIEGO.....  
 nato il.....02/10/1960.....  
 (atto n.....1509P.....I.....S.2.....)  
 a.....NOVARA (NO).....  
 Cittadinanza.....ITALIANA.....  
 Residenza.....NOVARA.....  
 VIA CAIROLI n.4.....  
 Stato civile.....coniugato.....  
 Professione.....\*\*\*.....  
  
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI  
 Statura.....183.....  
 Capelli.....BRIZZOLATI.....  
 Occhi.....VERDI.....  
 Segni particolari.....  
 .....  
 .....

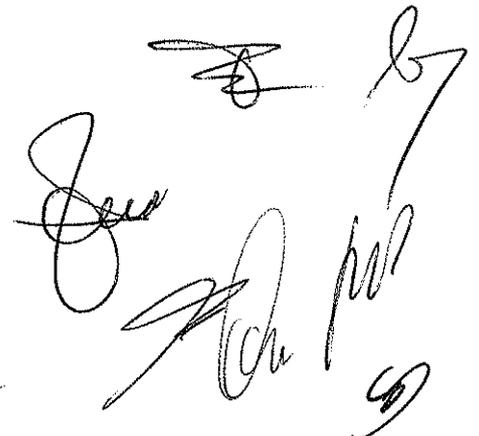


Firma del titolare.....*Massimo Storzano*.....  
 ..... il ..... 28.09.2007 .....  
 NOVARA ..... IL SINDACO .....  
 Impronta del dito indice sinistro .....  

**ALLEGA** (*barrare le caselle interessate*)

- 1  Sezione 1. Dati identificativi del soggetto capofila.
- 2  Sezione 2. Dati identificativi del progetto.
- 3  Fotocopia del documento di identità del firmatario della domanda.
- 4  Per i soggetti capofila privati non iscritti al Registro Imprese delle Camere di Commercio d'Italia fotocopia dell'atto costitutivo, delle eventuali variazioni successive alla costituzione e dello statuto con relativa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la conformità all'originale della copia (modello scaricabile dal sito regionale all'indirizzo: <http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pari/interventi.htm> ).
- 5  Dichiarazione di impegno del soggetto capofila ad individuare aziende/enti presso i quali attivare i tirocini, della durata non inferiore a 2 mesi, per le destinatarie del progetto (su modello scaricabile dal sito regionale all'indirizzo: <http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pari/interventi.htm> ).
- 6  Protocollo d'intesa sottoscritto in originale da tutti i partner della costituenda ATS con l'indicazione del soggetto capofila (che si identifica col soggetto che presenta la domanda di contributo), su modello scaricabile al seguente indirizzo: <http://www.regione.piemonte.it/lavoro/pari/interventi.htm> ).
- 7  Curricula dei partner di progetto e delle risorse umane impegnate nella realizzazione del progetto (max 100 righe contenenti le esperienze similari pregresse).

The bottom right of the page contains several handwritten signatures and initials in black ink. There are approximately six distinct marks, including a large signature that appears to start with 'J', another that starts with 'A', and several smaller initials or marks.

### SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO CAPOFILA

Il soggetto capofila della costituenda ATS, individuato nel Protocollo d'Intesa allegato, è il referente unico dell'Amministrazione regionale.

#### 1.1 Tipologia del Soggetto capofila (barrare la casella interessata):

- Enti locali
- Enti pubblici
- Consorzi Socio-Assistenziali
- Enti di formazione
- Associazioni ed Organizzazioni senza scopo di lucro
- Rappresentanze dei datori di lavoro
- Rappresentanze dei lavoratori
- altro (specificare)

#### 1.2 Identificativo del Soggetto capofila:

CODICE ANAGRAFICO REGIONALE

A 141

CODICE FISCALE: 80026850034

SCOPO DI LUCRO SOGGETTO SENZA SCOPO DI LUCRO

#### 1.3 Legale Rappresentante o Procuratore firmatario della Convenzione

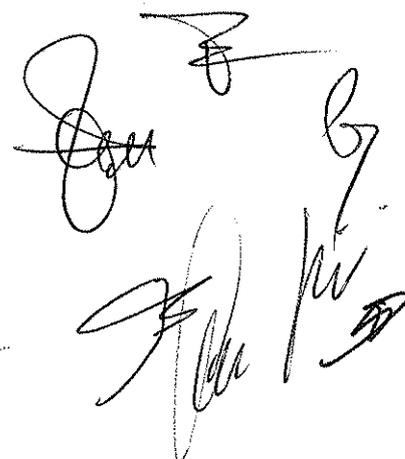
Cognome e Nome: Sozzani Diego

Luogo di nascita: Novara

Provincia: NO

Data di nascita (gg/mm/aaaa): 02/10/1960

Codice Fiscale: SZZDGI60R02F952U



#### 1.4 Sede Legale

PROGRESSIVO ANAGRAFICO REGIONALE DELLA SEDE LEGALE: A1411

Comune: Novara Provincia: NO Codice ISTAT:

C.a.p.: 28100

Indirizzo: Piazza Matteotti, 1

Stato estero:

Città estera:

Codice attività economica: 84.11  
(ISTAT ATECO 2007)

Attività economica: 84.11

Telefono: 0321 3781

Fax: 0321 36087

E-mail: [urp@provincia.novara.it](mailto:urp@provincia.novara.it)

Persona di riferimento: CASAROTTI TIZIANA

#### 1.5 Estremi Bancari

Codice IBAN: IT24A0560810112000000089010

Codice BIC NVRBIT21492

Banca: Banco Popolare di Novara

Indirizzo: Corso Garibaldi 34, Novara

Intestataro c/c: Provincia di Novara

The image shows several handwritten signatures and initials in black ink. On the left, there are two sets of initials, one above the other. To the right, there are three larger, more complex signatures, with the top one being a stylized 'F' or similar character, and the others being more fluid cursive signatures.





## 2.4 Responsabile del progetto

Cognome e Nome: COLELLA MARIA ROSARIA

Telefono: 0321 378268 Fax: 0321 378320

E-mail: mr.colella@provincia.novara.it

## 2.5 Referente per Gruppo tecnico di lavoro

Cognome e Nome: CASAROTTI TIZIANA

Telefono: 0321 378233 Fax: 0321 378320

E-mail: t.casarotti@provincia.novara.it

## 2.6 Sedi

### 2.6a Sede operativa

PROGRESSIVO ANAGRAFICO REGIONALE DELLA SEDE OPERATIVA: A1411

Denominazione della sede: NOVARA

Comune: NOVARA Provincia: NO Codice ISTAT: 003

C.a.p.: 28100

Indirizzo: piazza Matteotti, 1

Telefono: 0321 378233 Fax: 0321 378320

E-mail: segreteria.po@provincia.novara

Persona di riferimento: CASAROTTI TIZIANA

### 2.6b Sedi occasionali presso le quali vengono erogati i servizi orientativi (\*)

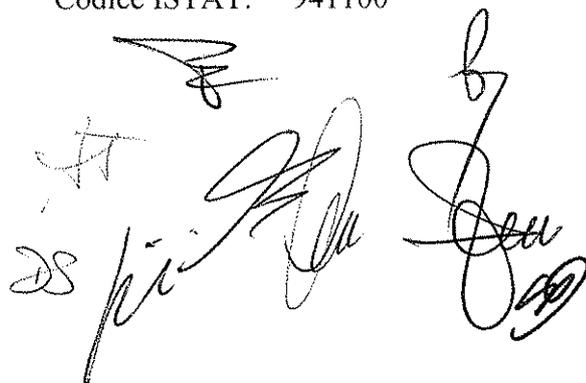
(ubicata nella stessa provincia della sede accreditata)

Denominazione della sede: Associazione Piccole Medie Industriedelle Province di Novara, del  
Verbano Cusio Ossola, di Vercelli e della Valsesia

Comune: Novara Provincia: NO Codice ISTAT: 941100

C.a.p.: 28100

Indirizzo: Via Aldo Moro, 1





## 2.7 SCHEDA TECNICA DI PROGETTO

### 2.7.1a Destinatari totali previsti nel progetto: n. 13

### 2.7.1b Tipologia delle destinatarie (barrare le caselle interessate) :

- VITTIME DI VIOLENZA  
 VITTIME DI TRATTA E/O GRAVE SFRUTTAMENTO  
 DI CUI IMMIGRATE STRANIERE

### 2.7.2 Descrizione della composizione dell'ATS e dello staff di progetto in relazione all'obiettivo, con l'individuazione di una figura principale di riferimento per le destinatarie: (max 1 pagina / 5000 caratteri – crf. Criterio di valutazione A.1.1) (compilare)

La partecipazione al progetto dei diversi soggetti esistenti sul territorio e competenti in materia di Pari Opportunità, permette di dare vita ad un modello organizzativo volto soprattutto a fare in modo che si riescano ad effettuare interventi su di un numero di situazioni di violenza attraverso interventi omogenei su tutta l'area provinciale.

I soggetti coinvolti nell'ATS sono oltre alla Provincia di Novara, capofila del progetto, i Consorzi Socio Assistenziali, i Comuni del territorio, la Comunità di Sant'Egidio, l'Associazione Piccole Imprese di Novara e l'agenzia formativa accreditata En.F.A.P. Piemonte.

Si è privilegiata la costituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare basato sulla valorizzazione delle risorse umane presenti nei diversi uffici e caratterizzato da una pluriennale e specifica competenza nel settore delle Pari Opportunità.

La realizzazione condivisa e congiunta del progetto permette di attivare reti formali ed informali tra tutti i partner, di definire una strategia complessiva di coinvolgimento di tutti i soggetti che operano in una materia così delicata, di ricoprire un ruolo rilevante nella misurazione del fenomeno, nell'attività di verifica e monitoraggio circa il livello di tutela che l'iniziativa è in grado di fornire come esempio di contrasto al fenomeno della violenza.

In tal modo potranno essere realizzate:

- attività di ascolto e presa in carico delle situazioni segnalate dai consorzi relativi a casi di violenza
- gestione omogenea del processo su tutto il territorio in quanto vengono utilizzati i diversi canali disponibili
- coinvolgimento diretto e continuativo di tutti gli operatori nei diversi ambiti territoriali
- percorsi strutturati di informazione, formazione e aggiornamento
- condivisione delle informazioni circa gli strumenti di tutela rispetto a ciascuna situazione
- gestione comune della banca dati e dei risultati del progetto.

All'interno dell'ATS, l'Enfap Piemonte si occupa della progettazione del piano congiuntamente con API Novara e su indicazione della Provincia di Novara, capofila del progetto. Nella fattispecie, l'agenzia formativa si occuperà dell'attivazione, del coordinamento e dell'erogazione dei servizi di orientamento offerti alle destinatarie e della gestione e dell'erogazione della formazione.

In collaborazione con API Novara si occuperà del tutoraggio e monitoraggio dei tirocini. E' necessaria una integrazione tra le attività di orientamento e le attività che riguardano l'inserimento in tirocinio delle destinatarie; tale lavoro di integrazione è fondamentale e permette di ottimizzare il servizio offerto alle destinatarie del progetto.

L'API Novara si occupa dei contatti con le aziende del territorio per promuovere il progetto ed in particolare per vagliare la disponibilità delle stesse ad ospitare presso le loro sedi le destinatarie. Si occuperà quindi dell'attività di matching in base alle richieste delle imprese e ai profili professionali delle destinatarie.

Per l'attivazione dei tirocini API Novara si interfaccia con il Centro per l'Impiego della Provincia di Novara per la stesura delle convenzioni con le aziende ed il monitoraggio dei tirocini stessi.

2.7.3 Composizione dell'ATS (crf. Criterio di valutazione A.1.1)

**PARTNER COINVOLTI NELL'ATS**

Ente/società	Provincia di Novara
Attività da svolgere nel progetto:	Coordinamento delle attività del progetto, selezione delle destinatarie, monitoraggio e controllo interno dei costi.
Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	Le funzioni che la Provincia svolge in materia di lavoro e pari opportunità a favore delle donne vittime di violenza offrono la possibilità di attivare progetti che realizzino le finalità comuni a tutte le sopracitate aree di intervento. La Provincia di Novara è titolare di competenze in materia di formazione professionale e di politiche di lavoro, nonché di Pari Opportunità, nell'ambito delle quali fornisce i servizi di accoglienza, orientamento e incontro tra domanda e offerta di lavoro e, attraverso lo Sportello Pari opportunità, informazioni e assistenza anche in materia di imprenditoria femminile. La Provincia di Novara, attraverso l'Assessorato delle Pari Opportunità, agisce per prevenire e contrastare il grave fenomeno della violenza di genere. Nelle azioni di contrasto alla violenza il lavoro risulta uno strumento fondamentale per ridefinire percorsi autonomi di vita, per consentire la fuoriuscita dal ciclo della violenza subita e affrancarsi da condizioni di ricatto economico e di dipendenza.

Ente/società	E.n.F.A.P. Piemonte
Attività da svolgere nel progetto:	Progettazione, erogazione dei servizi orientativi e di rinforzo delle competenze, accompagnamento allo sviluppo di capacità lavorative, proposta di inserimento lavorativo, tutoraggio del tirocinio



Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento

• Informazione orientativa: rivolta a giovani e adulti disoccupati, inoccupati e occupati che ricercano informazioni sul mondo lavorativo e sulla formazione professionale.

• Attività di consulenza e Bilancio di Competenze rivolta a lavoratori che desiderano trovare una ricollocazione diversa nel Mercato del Lavoro e disoccupati.

. Accompagnamento all'inserimento lavorativo: attività di matching (analisi domanda-offerta) attraverso i seguenti passaggi: analisi fabbisogni delle aziende (figure professionali in deficit da inserire); inserimento in aziende tramite stage formativi o tirocini formativi monitorati da un Tutor della nostra agenzia. Assunzioni incentivate per utenti in stato di disoccupazione da almeno 2 anni.

Elenco progetti relativi al campo di intervento:

- POR 2000-2006 FSE Ob. 3 Misura A2, A3 B2L1, B2L2, B4L3. Attività di orientamento e bilancio di competenze, formazione rivolta disoccupati di breve e lunga durata e a extracomunitari. Inserimenti in azienda tramite tirocini formativi e ricollocazione nel Mercato del Lavoro.

- POR 2000-2006 FSE Ob. 3 Misura A2 Attività di orientamento, bilancio di competenze e formazione rivolta a soggetti disoccupati.

- Fondimpresa Av. 2-2010 "Acquisire competenze per cambiare": attività di orientamento, bilancio di competenze, attivazione tirocini formativi e ricollocazione rivolta a lavoratori in mobilità provenienti da aziende aderenti a Fondimpresa.

- Progetto di Azione Positiva "Che Fa, Concilia? (Job Sharing)" Il progetto, partito a Luglio 2005 e concluso a Settembre 2006. L'obiettivo del progetto è stato quello di fornire alle imprese la possibilità di sperimentare nuove modalità di rapporti con i collaboratori attraverso la possibilità di stipulare un contratto di lavoro innovativo (Job Sharing) a seguito della necessità di conciliazione da parte dei lavoratori.

- Progetto Sintonie: Luglio 2005 a Dicembre 2007: "Formare le organizzazioni a realizzare nuovi apprendimenti e a diffondere opportunità di conciliazione innovative", Iniziativa Comunitaria Equal II Fase. Il progetto è stato rivolto alle donne ed agli uomini che lavorano nel settore della Formazione Professionale al fine di predisporre modelli e strumenti di supporto nella conciliazione dei tempi familiari e professionali e ha previsto il coinvolgimento attivo di tutti gli attori che a livello organizzativo e istituzionale avrebbero potuto contribuire ad introdurre misure di conciliazione. In quest'ottica sono state infatti predisposte azioni di sensibilizzazione dei quadri dirigenti del settore della Formazione.

Da donna a donna – Equal

Iniziativa comunitaria che sostiene l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro e la loro progressione di carriera, attraverso la sperimentazione di servizi alla persona innovativi e nuovi modelli di organizzazione del lavoro, conciliabili con le responsabilità familiari e sociali degli individui Professionale rispetto al tema della conciliazione.

Ente/società	Associazione Piccole e Medie Industrie delle Province di Novara, del Verbano Cusio Ossola, di Vercelli e delle Valsesia
Attività da svolgere nel progetto:	Progettazione, selezione destinatarie, erogazione formazione per autoimpiego e il microcredito, proposta di inserimento lavorativo, tutoraggio del tirocinio, ricerca aziende per tirocinio



Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento

L'Associazione ha lo scopo di tutelare le piccole e medie industrie nelle seguenti aree: sindacale, formazione, economica, tributaria, tecnico-scientifica, ambiente, salute e sicurezza, energia, qualità e innovazione, credito e finanza, assumendone la rappresentanza unitaria nei confronti delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori, di qualsiasi Autorità Amministrativa e di Enti e Associazioni in Italia e all'Estero.

In particolare l'API ha costituito al suo interno un gruppo denominato API DONNA (di seguito APID), con la finalità di promuovere azioni di sostegno per lo sviluppo dell'imprenditoria, in particolare di quella femminile, oltre che costituire un punto di riferimento per le donne o per le iniziative di donne che intendono avviare nuove aziende o progetti; pertanto tutte le attività a sostegno delle "donne" sono svolte all'interno dell'API dal gruppo APID, creato ad hoc per gestirne le attività.

Finalità dell'operato del gruppo è anche quella di formare e informare il tessuto imprenditoriale già esistente, allo scopo di abbattere quelle distinzioni di genere che rendono difficile l'inserimento equo delle donne nelle attività non solo produttive, ma anche dirigenziali. La promozione dell'uguaglianza di genere rientra nelle azioni concrete da perpetrare nei territori che l'Associazione presidia, per creare un tessuto imprenditoriale che faccia propri quegli obiettivi di uguaglianza che sono alla base della fondazione della Comunità Europea e che contribuiscono alla creazione di una nuova mentalità imprenditoriale e dei lavoratori.

Le attività svolte dal gruppo sono volte a promuovere la diffusione delle differenze culturali e sociali come elemento di valore aggiunto, curando la promozione del ruolo femminile nella creazione di nuove imprese e delle iniziative locali occupazionali, oltre che favorire occasioni di sviluppo e formazione professionale, studio e ricerca; questo poiché è evidente che l'indipendenza economica, sia per gli uomini sia per le donne, costituisce il primo passo per disporre in modo autonomo delle proprie vite e delle proprie scelte, con risvolti personali riconducibili a tutta la società; infatti l'inserimento nell'iter produttivo e decisionale di un maggiore numero di donne, anche di età avanzata, ridurrebbe il flusso di denaro pubblico nei sistemi di previdenza sociale, aumenterebbe il "capitale umano", oltre che la competitività.

- promuovere azioni di sostegno per lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile, utilizzando tutte le risorse e i contributi disponibili;
- collaborare con tutte le istituzioni competenti in ambito provinciale, regionale, nazionale, comunitario e internazionale;
- attingere informazioni sulle esperienze e iniziative in atto in ciascun paese comunitario, ponendosi come interlocutore propositivo in ciascuna azione;
- favorire occasioni di sviluppo e formazione professionale, studi e ricerche utili allo scopo descritto;
- costituire un punto di riferimento per donne, o iniziative di donne, che intendano avviare nuove aziende e/o presentare progetti fornendo loro informazioni e consulenza atte ad agevolarle.

Ente/società	Consigliera di Parità
Attività da svolgere nel progetto:	Individuazione e selezione destinatarie, vigilanza sull'applicazione dei principi di non discriminazione e pari opportunità nell'ambito del lavoro.
Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	<p>Ruolo e compiti della consigliera di parità sono definiti dal Decreto legislativo 11.04.2006 n.198 e s.m.i., "Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna" che riordina delle disposizioni volte a combattere le discriminazioni e ad attuare pienamente ed effettivamente il principio di uguaglianza.</p> <p>Le consigliere di Parità di Novra, nell'ambito dei loro compiti e delle loro funzioni, hanno svolto e stanno svolgendo una capillare attività di sensibilizzazione e promozione, anche attraverso progetti specifici, a sostegno di concrete politiche di pari opportunità nei confronti delle lavoratrici/ori, all'interno delle aziende e delle imprese cittadine e della Provincia di competenza. Promuove iniziative e progetti anche grazie a costanti contatti mantenuti con le Organizzazioni Sindacali, le Associazioni di categoria, la Direzione provinciale dell'Ufficio del Lavoro.</p> <p>Sono componenti della rete delle Consigliere di Parità della regione Piemonte, coordinata con la Consigliera Regionale e, partecipano alla rete Nazionale delle Consigliere di Parità.</p>

Ente/società	Comune di Borgomanero
Attività da svolgere nel progetto:	Collaborazione nella promozione per l'inserimento lavorativo delle destinatarie, adempimento amministrativi, diffusione dei risultati, ricerca scuole infanzia per i minori
Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	informazioni in merito ai diritti, alle prestazioni erogabili, modalità e funzioni di accesso al sistema dei servizi sociali comunali, accoglimento delle domande relative ai servizi richiesti, orientamento ai cittadini sui servizi sociali

Ente/società	Comune di Arona
Attività da svolgere nel progetto:	Individuazione delle destinatarie vittime di violenza, collaborazione nell'individuazione dell'inserimento lavorativo.
Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	In collaborazione con il Centro servizi Pari opportunità della Provincia di Novara e la Consulta femminile aronese, eroga accoglienza e ascolto, consulenza legale, consulenza psicologica, interventi di conciliazione lavoro e famiglia, informazione sulle Pari Opportunità e sui diritti delle donne.

Ente/società	Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assitenziali Castelletto Ticino
Attività da svolgere nel progetto:	Individuazione delle destinatarie vittime di violenza, collaborazione nell'individuazione dell'inserimento lavorativo.

Handwritten signatures and initials, including a large signature that appears to be 'A. P.' and other smaller initials.

Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento

L'esperienza ventennale di gestione associata dei Servizi Socio Assistenziali da parte dei Comuni, dall'anno 1995 con delega all'U.S.S.L.53, ASL 13 e successivamente attraverso lo strumento della convenzione tra Comuni, ha posto le basi per giungere, nel 2006, alla costituzione del Consorzio di Comuni.

Con questa scelta i Comuni hanno confermato la volontà di offrire ai cittadini del territorio un'organizzazione sovracomunale stabile e duratura in grado di dare continuità all'impronta territoriale dei servizi socio assistenziali nel sostenere la domiciliarità e l'inclusione sociale a favore delle persone in situazione di disagio e marginalità ed in grado di rispondere a bisogni sempre più complessi a cui il Comune singolo non può rispondere.

Leggi di riferimento

- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".
- Legge Regionale 8 gennaio 2004, n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento".
- Piano socio sanitario regionale 2007/2010

I nuovi indirizzi e orientamenti delle politiche sociali previsti dalla Legge Quadro n. 328/00 e L.R.1/04 hanno dato avvio alla importante fase di transizione da servizi assistenziali erogati ai soggetti in situazione di bisogno ad un sistema di interventi di servizi sociali integrati a favore dei cittadini, che trova la sua definizione nel Piano di Zona.

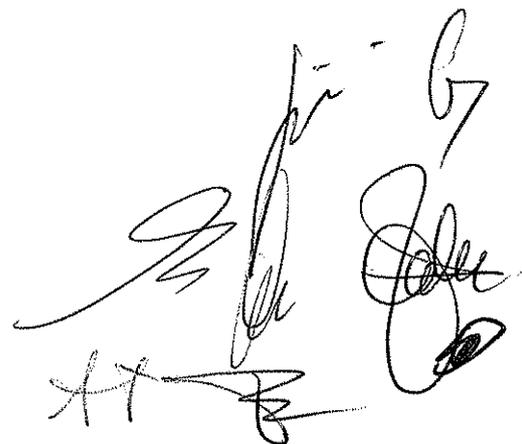
In applicazione alla Legge 328/2000, Il Consorzio, congiuntamente agli Enti Gestori della zona nord della Provincia corrispondenti con il Distretto sanitario di Arona e Borgomanero, ed in collaborazione con l'ASL NO, l'Amministrazione Provinciale ed i Sindacati confederali, ha definito il Primo Piano di Zona 2007/2008 prorogato nel 2009.

Funzioni trasferite al Consorzio da parte dei comuni

Al consorzio è richiesto di esercitare le funzioni comunali di cui all'art.6 l.r.1/2004 e nell'ambito di queste di:

- Programmare e realizzare il sistema integrato di interventi e servizi sociali a rete ed erogare i relativi servizi secondo i principi individuati dalla legge regionale 1/2004
- Realizzare, per quanto di competenza, interventi socio sanitari a rilievo sanitario in integrazione con il settore sanitario
- Esercitare le funzioni precedentemente gestite dalle Province, ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L.328/00 e dell'art.5 della L.1/2004
- Realizzare il percorso di costruzione del piano di zona attraverso il coinvolgimento e la collaborazione dei soggetti pubblici e privati che concorrono alla rete dei servizi
- Esercitare le funzioni amministrative relative all'organizzazione e gestione delle attività formative per gli operatori dei servizi sociali (art. 17 L.R.1/2004)
- Esercitare le funzioni amministrative relative all'autorizzazione, alla vigilanza e all'accreditamento dei servizi sociali e delle strutture residenziali o semiresidenziali.

Ente/società	Consorzio CISA OVEST TICINO
Attività da svolgere nel progetto:	Individuazione delle destinatarie vittime di violenza, collaborazione nell'individuazione dell'inserimento lavorativo.



Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento

L'esperienza ventennale di gestione associata dei Servizi Socio Assistenziali da parte dei Comuni, dall'anno 1995 con delega all'U.S.S.L.53, ASL 13 e successivamente attraverso lo strumento della convenzione tra Comuni, ha posto le basi per giungere, nel 2006, alla costituzione del Consorzio di Comuni.

Con questa scelta i Comuni hanno confermato la volontà di offrire ai cittadini del territorio un'organizzazione sovracomunale stabile e duratura in grado di dare continuità all'impronta territoriale dei servizi socio assistenziali nel sostenere la domiciliarità e l'inclusione sociale a favore delle persone in situazione di disagio e marginalità ed in grado di rispondere a bisogni sempre più complessi a cui il Comune singolo non può rispondere.

Leggi di riferimento

- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".
- Legge Regionale 8 gennaio 2004, n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento".
- Piano socio sanitario regionale 2007/2010

I nuovi indirizzi e orientamenti delle politiche sociali previsti dalla Legge Quadro n. 328/00 e L.R.1/04 hanno dato avvio alla importante fase di transizione da servizi assistenziali erogati ai soggetti in situazione di bisogno ad un sistema di interventi di servizi sociali integrati a favore dei cittadini, che trova la sua definizione nel Piano di Zona.

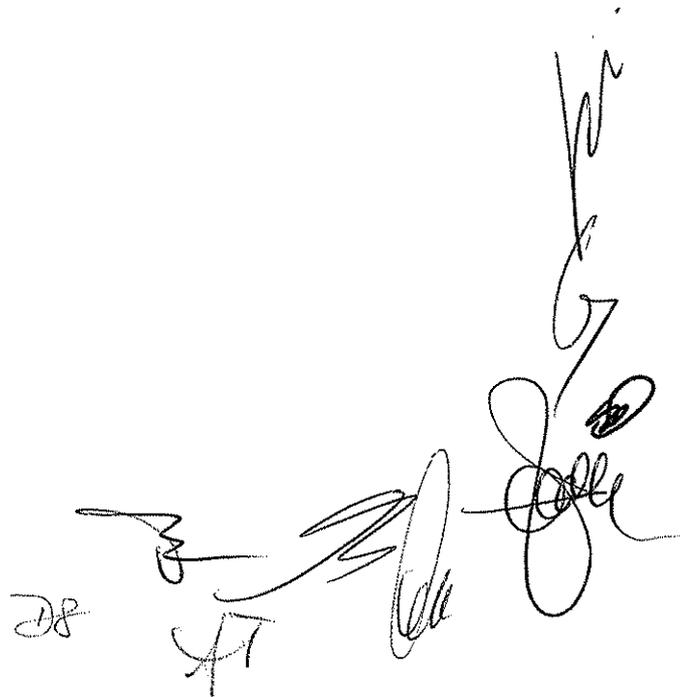
In applicazione alla Legge 328/2000, Il Consorzio, congiuntamente agli Enti Gestori della zona nord della Provincia corrispondenti con il Distretto sanitario di Arona e Borgomanero, ed in collaborazione con l'ASL NO, l'Amministrazione Provinciale ed i Sindacati confederali, ha definito il Primo Piano di Zona 2007/2008 prorogato nel 2009.

Funzioni trasferite al Consorzio da parte dei comuni

Al consorzio è richiesto di esercitare le funzioni comunali di cui all'art.6 l.r.1/2004 e nell'ambito di queste di:

- Programmare e realizzare il sistema integrato di interventi e servizi sociali a rete ed erogare i relativi servizi secondo i principi individuati dalla legge regionale 1/2004
- Realizzare, per quanto di competenza, interventi socio sanitari a rilievo sanitario in integrazione con il settore sanitario
- Esercitare le funzioni precedentemente gestite dalle Province, ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L.328/00 e dell'art.5 della L.1/2004
- Realizzare il percorso di costruzione del piano di zona attraverso il coinvolgimento e la collaborazione dei soggetti pubblici e privati che concorrono alla rete dei servizi
- Esercitare le funzioni amministrative relative all'organizzazione e gestione delle attività formative per gli operatori dei servizi sociali (art. 17 L.R.1/2004)
- Esercitare le funzioni amministrative relative all'autorizzazione, alla vigilanza e all'accreditamento dei servizi sociali e delle strutture residenziali o semiresidenziali.

Ente/società	Consorzio Intercomunale per la gestione dei servizi Socio Assistenziali di Borgomanero
Attività da svolgere nel progetto:	Individuazione delle destinatarie vittime di violenza, collaborazione nell'individuazione dell'inserimento lavorativo.



Handwritten signatures and initials at the bottom right of the page, including a large signature and several smaller initials.

Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento

L'esperienza ventennale di gestione associata dei Servizi Socio Assistenziali da parte dei Comuni, dall'anno 1995 con delega all'U.S.S.L.53, ASL 13 e successivamente attraverso lo strumento della convenzione tra Comuni, ha posto le basi per giungere, nel 2006, alla costituzione del Consorzio di Comuni.

Con questa scelta i Comuni hanno confermato la volontà di offrire ai cittadini del territorio un'organizzazione sovracomunale stabile e duratura in grado di dare continuità all'impronta territoriale dei servizi socio assistenziali nel sostenere la domiciliarità e l'inclusione sociale a favore delle persone in situazione di disagio e marginalità ed in grado di rispondere a bisogni sempre più complessi a cui il Comune singolo non può rispondere.

Leggi di riferimento

- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".
- Legge Regionale 8 gennaio 2004, n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento".
- Piano socio sanitario regionale 2007/2010

I nuovi indirizzi e orientamenti delle politiche sociali previsti dalla Legge Quadro n. 328/00 e L.R.1/04 hanno dato avvio alla importante fase di transizione da servizi assistenziali erogati ai soggetti in situazione di bisogno ad un sistema di interventi di servizi sociali integrati a favore dei cittadini, che trova la sua definizione nel Piano di Zona.

In applicazione alla Legge 328/2000, Il Consorzio, congiuntamente agli Enti Gestori della zona nord della Provincia corrispondenti con il Distretto sanitario di Arona e Borgomanero, ed in collaborazione con l'ASL NO, l'Amministrazione Provinciale ed i Sindacati confederali, ha definito il Primo Piano di Zona 2007/2008 prorogato nel 2009.

Funzioni trasferite al Consorzio da parte dei comuni

Al consorzio è richiesto di esercitare le funzioni comunali di cui all'art.6 l.r.1/2004 e nell'ambito di queste di:

- Programmare e realizzare il sistema integrato di interventi e servizi sociali a rete ed erogare i relativi servizi secondo i principi individuati dalla legge regionale 1/2004
- Realizzare, per quanto di competenza, interventi socio sanitari a rilievo sanitario in integrazione con il settore sanitario
- Esercitare le funzioni precedentemente gestite dalle Province, ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L.328/00 e dell'art.5 della L.1/2004
- Realizzare il percorso di costruzione del piano di zona attraverso il coinvolgimento e la collaborazione dei soggetti pubblici e privati che concorrono alla rete dei servizi
- Esercitare le funzioni amministrative relative all'organizzazione e gestione delle attività formative per gli operatori dei servizi sociali (art. 17 L.R.1/2004)
- Esercitare le funzioni amministrative relative all'autorizzazione, alla vigilanza e all'accreditamento dei servizi sociali e delle strutture residenziali o semiresidenziali.

Ente/società	Comunità S.Egidio
Attività da svolgere nel progetto:	supporto assistenziale di emergenza con particolare attenzione alle donne madri con figli a carico
Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	<p>La Comunità di Sant'Egidio – Piemonte – ONLUS può offrire alle donne vittime di violenza in difficoltà socio-economica, un supporto assistenziale di emergenza (sostegno alimentare - ricerca di ospitalità temporanea - segretariato sociale -orientamento ai servizi) con particolare attenzione alle madri con figli a carico (sostegno scolastico – rapporti con le istituzioni scolastiche e i servizi ai minori – accompagnamento ai processi di educazione dei figli).</p> <p>Mette in atto strategie di promozione della dignità della donna e della madre immigrata attraverso l'offerta di corsi di lingua e cultura italiana dedicati, la formazione alla convivenza delle fedi e delle culture, la formazione alla pace e all'impegno solidale.</p> <p>Le opportunità offerte alle donne vittime di violenza e in condizioni di subalternità di accedere all'impegno solidale con un accompagnamento individuale, costituiscono un fondamentale fattore di aumento della percezione del proprio valore e del riconoscimento delle proprie capacità, che ha effetti concreti di promozione sociale, culturale e umana.</p>

Ente/società
Attività da svolgere nel progetto:
Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento

**2.7.4 Composizione Staff di progetto** (crf. Criterio di valutazione A.1.1)

**RISORSE UMANE COINVOLTE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

Cognome e nome:	COLELLA MARIA ROSARIA		
Attività da svolgere nel progetto:	Coordinamento progetto, monitoraggio interno avanzamento lavori,selezione destinatarie, promozione e diffusione dei risultati		
<input checked="" type="checkbox"/> Interna	<input type="checkbox"/> Esterna	<input type="checkbox"/> Junior	<input checked="" type="checkbox"/> Senior
Ente/società di appartenenza:	Provincia di Novara		
Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	Laurea in Giurisprudenza Dirigente del Settore Affari Generali e Legali, Turismo, Cultura, Istruzione, presso la Provincia di Novara – Responsabile Ufficio Pari Opportunità		

Cognome e nome:	CASAROTTI TIZIANA
-----------------	-------------------

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the right side and several smaller ones below.

Attività da svolgere nel progetto:	Coordinamento progetto, monitoraggio interno avanzamento lavori, selezione destinatarie, promozione e diffusione dei risultati		
<input checked="" type="checkbox"/> Interna	<input type="checkbox"/> Esterna	<input type="checkbox"/> Junior	<input checked="" type="checkbox"/> Senior
Ente/società di appartenenza:	Provincia di Novara		
Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	Diploma Maturità Magistrale Funzionario Amministrativo titolare di Posizione Organizzativa presso la Provincia di Novara, referente violenze e antidiscriminazioni.		

Cognome e nome:	SPADAFINA PAOLA		
Attività da svolgere nel progetto:	Coordinamento delle attività Progettazione, recupero dell'autostima, sviluppo dell'autonomia personale orientamento e accompagnamento, counselling orientativo bilancio delle competenze, accompagnamento allo sviluppo di capacità lavorative, rinforzo delle competenze, proposta di inserimento lavorativo, tutoraggio del tirocinio		
<input checked="" type="checkbox"/> Interna	<input type="checkbox"/> Esterna	<input type="checkbox"/> Junior	<input checked="" type="checkbox"/> Senior
Ente/società di appartenenza:	E.n.F.A.P. Piemonte		

*Handwritten signature*

*Handwritten signature*

*Handwritten signature*

Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento

- Orientatrice presso sportello di informazione e consulenza orientativa e attività counselling e di Bilancio di Competenze rivolta a giovani ed adulti disoccupati nell'ambito del piano corsi e a lavoratori nell'ambito delle iniziative di formazione continua
- Dal 2010 ad oggi Fondimpresa: attività di orientamento e nello specifico coordinamento delle attività orientative, di accompagnamento e formazione nel progetto a valere sull'Avviso 2-2010 "Acquisire competenze per cambiare", rivolto a lavoratori posti in mobilità e finalizzato alla ricollocazione degli stessi nel MdL attraverso percorsi di orientamento professionale individualizzato, azioni formative professionalizzanti e re-inserimento nel mondo del lavoro tramite tirocini formativi; attività di matching.
- Bando Crisi (2010) attività di orientamento di gruppo e individuale rivolta a soggetti Cassaintegrati in deroga (CIGD)
- Sostegno all'inserimento lavorativo rivolta a disoccupati e soggetti in mobilità nell'ambito di progetti quali POR e attività interne
- POR , Misura A2, Linea 3, Linea 3 e 4 , Zona Ovest (2007-2008): Colloqui di approfondimento diagnostico e valutativo, attività di counselling orientativo rivolti a giovani ed adulti disoccupati di lunga e breve durata, soggetti appartenenti a fasce deboli ed extracomunitari finalizzati a sviluppare autonomia nella ricerca del lavoro.
- POR 2000-2006 FSE Ob. 3 Misura A2, A3 B2L1, B2L2, B4L3  
POR 2000-2006 FSE Ob. 3 Misura A2, A3 B2L1, B2L2, B4L3: Colloqui di approfondimento diagnostico e valutativo, attività di counselling orientativo rivolti a giovani ed adulti disoccupati di lunga e breve durata, soggetti appartenenti a fasce deboli ed extracomunitari. Attività di informazione orientativa, gestione di gruppi di rinforzo di competenze professionali  
Ricerca attiva di aziende, inserimenti in tirocinio ed attività di tutoraggio
- 2006 Equal II fase: SINTONIE (Cnos, Ciofs, EnFAP ENAIP, Dipartimento di Psicologia Università degli Studi di Torino): ricerca rivolta a enti di formazione professionale sulla conciliazione lavoro-famiglia.
- 2001 Attività di formazione (Orientamento al lavoro) e bilancio di competenze rivolta a immigrati nell'ambito del progetto "Per una cittadinanza reale" erogato da UIL Piemonte

Cognome e nome: BARBARA COSTAMAGNA

Attività da svolgere nel progetto: Recupero dell'autostima, sviluppo dell'autonomia personale orientamento e accompagnamento, counselling orientativo bilancio delle competenze, accompagnamento allo sviluppo di capacità lavorative, rinforzo delle competenze, proposta di inserimento lavorativo, tutoraggio del tirocinio

Interna     Esterna     Junior     Senior

Ente/società di appartenenza: E.n.F.A.P. Piemonte

Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 2011 Progettazione ed erogazione del Piano Fondimpresa, Avviso 2/2010 "Acquire competenze per cambiare": Intervento straordinario per la formazione dei lavoratori posti in mobilità nel 2010 da aziende aderenti a Fondimpresa, finalizzata alla loro occupabilità,</li> <li>- 2010/2011 Bando per il potenziamento delle competenze per lavoratrici e lavoratori colpiti dalla crisi economica POR obiettivo 2: in qualità di Case Manager attività di orientamento e definizione del percorso formativo rivolta a lavoratori in cassa integrazione in deroga.</li> <li>- Sostegno all'inserimento lavorativo rivolta a disoccupati</li> <li>- 2010 Bando per il potenziamento delle competenze per le lavoratrici e i lavoratori colpiti dalla crisi economica POR obiettivo 2: in qualità di Case Manager attività di orientamento e definizione del percorso formativo rivolta a lavoratori in cassa integrazione in deroga</li> <li>- 2007-2008 POR , Misura A2, Linea 3, Linea 3 e 4 , Zona Ovest: Colloqui di approfondimento diagnostico e valutativo, attività di counselling orientativo rivolti a giovani ed adulti disoccupati di lunga e breve durata, soggetti appartenenti a fasce deboli ed extracomunitari finalizzati a sviluppare autonomia nella ricerca del lavoro.</li> <li>- POR 2000-2006 FSE Ob. 3 Misura A2, A3 B2L1, B2L2, B4L3</li> </ul>
---	---

Cognome e nome: BARBARA BENETELLO	
Attività da svolgere nel progetto:	Recupero dell'autostima, sviluppo dell'autonomia personale orientamento e accompagnamento, counselling orientativo bilancio delle competenze, accompagnamento allo sviluppo di capacità lavorative, rinforzo delle competenze, proposta di inserimento lavorativo, tutoraggio del tirocinio
<input checked="" type="checkbox"/> Interna	<input type="checkbox"/> Esterna
<input type="checkbox"/> Junior	<input checked="" type="checkbox"/> Senior
Ente/società di appartenenza:	E.n.F.A.P. Piemonte
Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Colloqui di orientamento di primo e secondo livello volti al sostegno di lavoratori posti in mobilità nell'ambito di progetti finanziati da Fondimpresa (Avviso 2-2010 "Acquire competenze per cambiare"); nello specifico sono stati svolti percorsi orientativi individualizzati, bilancio di competenze ed analisi dei fabbisogni formativi e accompagnamento nel processo di ricollocazione dei lavoratori nel mercato del lavoro tramite tirocini formativi;</li> <li>-Colloqui individuali di orientamento di primo livello, docenze di orientamento professionale e bilancio di competenze rivolta a lavoratori posti in cassa integrazione nell'ambito del Progetto Crisi promosso dalla Regione Piemonte;</li> <li>-Sostegno all'inserimento lavorativo rivolta a disoccupati.</li> <li>-Attività di formazione rivolta a lavoratori e disoccupati: accoglienza, comunicazione, orientamento e stress lavoro correlato.</li> </ul>
Cognome e nome: ARAUDO CHIARA	
Attività da svolgere nel progetto:	Recupero dell'autostima, sviluppo dell'autonomia personale orientamento e accompagnamento, counselling orientativo bilancio delle competenze, accompagnamento allo sviluppo di

	capacità lavorative, rinforzo delle competenze, proposta di inserimento lavorativo, tutoraggio del tirocinio. -Colloqui individuali di orientamento di primo livello, docenze di orientamento professionale e bilancio di competenze rivolta a lavoratori posti in cassa integrazione nell'ambito del Progetto Crisi promosso dalla Regione Piemonte; -Sostegno all'inserimento lavorativo rivolta a disocc		
<input type="checkbox"/> Interna	<input checked="" type="checkbox"/> Esterna	<input checked="" type="checkbox"/> Junior	<input type="checkbox"/> Senior
Ente/società di appartenenza:	E.n.F.A.P. Piemonte		
Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	-Colloqui di orientamento di primo e secondo livello volti al sostegno di lavoratori posti in mobilità nell'ambito di progetti finanziati da Fondimpresa (Avviso 2-2010 "Acquisire competenze per cambiare"); -Colloqui individuali di orientamento di primo livello, docenze di orientamento professionale e bilancio di competenze rivolta a lavoratori posti in cassa integrazione nell'ambito del Progetto Crisi promosso dalla Regione Piemonte; -Sostegno all'inserimento lavorativo rivolta a disoccupati.		

Cognome e nome:	PANSINI PAOLA		
Attività da svolgere nel progetto:	Selezione delle destinatarie, monitoraggio tecnico percorso formativo		
<input checked="" type="checkbox"/> Interna	<input type="checkbox"/> Esterna	<input type="checkbox"/> Junior	<input checked="" type="checkbox"/> Senior
Ente/società di appartenenza:	Associazione delle Piccole Medie Industrie di Novara, VCO e VC		
Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	Direttore dell'Associazione Piccole e Medie Industrie, esperta di selezione del personale, analisi di matching destinatarie-aziende, risorse umane e piani di formazione.		

Cognome e nome:	BIAGIANTI MARIALIVIA		
Attività da svolgere nel progetto:	Progettazione, selezione delle destinatarie, attività propedeutiche ai percorsi formativi per l'autoimpiego e il microcredito, individuazione delle aziende per inserimenti in tirocinio, monitoraggio tecnico del percorso formativo.		
<input checked="" type="checkbox"/> Interna	<input type="checkbox"/> Esterna	<input type="checkbox"/> Junior	<input checked="" type="checkbox"/> Senior
Ente/società di appartenenza:	Associazione delle Piccole Medie Industrie di Novara, VCO e VC		
Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	Segretaria Gruppo APIDonna, referente per gli Sportelli Regionali dimisure e leggi a sostegno alla creazione d'impresa, mediante la concessione di contributi, di finanziamenti agevolati e di garanzie all'accesso al credito, servizi di accompagnamento ed assistenza tecnica, la nascita e lo sviluppo di iniziative di autoimpiego nella forma di creazione d'impresa.		

Cognome e nome:	SIRONI ANNA		
Attività da svolgere nel progetto:	Selezione destinatarie, colloqui di orientamento di primo e secondo livello, monitoraggio percorso formativo.		
<input checked="" type="checkbox"/> Interna	<input type="checkbox"/> Esterna	<input type="checkbox"/> Junior	<input checked="" type="checkbox"/> Senior
Ente/società di appartenenza:	Provincia di Novara		

Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	Laurea in Psicologia Psicologa, psicoterapeuta, esperta in mediazione dei conflitti Incarico supporto donne vittime di violenza presso la Provincia di Novara (monitoraggio e valutazione / tutoraggio e gruppi di auto mutuo aiuto)
---	--

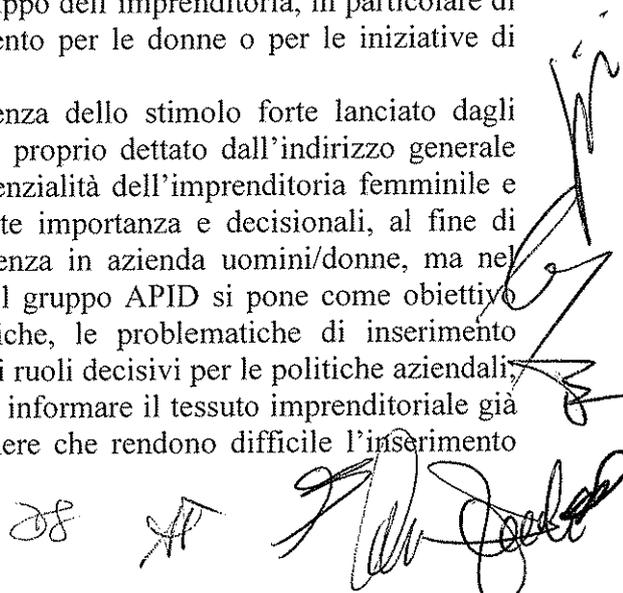
Cognome e nome:	ZADRA CATERINA		
Attività da svolgere nel progetto:	Selezione destinatarie, colloqui di orientamento di primo e secondo livello, monitoraggio percorso formativo.		
<input checked="" type="checkbox"/> Interna	<input type="checkbox"/> Esterna	<input type="checkbox"/> Junior	<input checked="" type="checkbox"/> Senior
Ente/società di appartenenza:	Provincia di Novara Pari Opportunità		
Sintesi del CV che elenchi le esperienze specifiche nel campo di intervento	Laurea in Scienze della Comunicazione Attuale Presidente della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Novara		

**2.7.5 Illustrazione dell'idea progettuale in relazione al contesto, all'obiettivo ed alle destinatarie (max 2 pagine / 10.000 caratteri – crf. Criterio di valutazione B.1.1) (compilare)**

Le funzioni che la Provincia svolge in materia di lavoro e pari opportunità a favore delle donne vittime di violenza offrono la possibilità di attivare progetti che realizzino le finalità comuni a tutte le sopracitate aree di intervento. La Provincia di Novara è titolare di competenze in materia di formazione professionale e di politiche di lavoro, nonché di Pari Opportunità, nell'ambito delle quali fornisce i servizi di accoglienza, orientamento e incontro tra domanda e offerta di lavoro e, attraverso lo Sportello Pari opportunità, informazioni e assistenza anche in materia di imprenditoria femminile. La Provincia di Novara, attraverso l'Assessorato delle Pari Opportunità, agisce per prevenire e contrastare il grave fenomeno della violenza di genere. Nelle azioni di contrasto alla violenza il lavoro risulta uno strumento fondamentale per ridefinire percorsi autonomi di vita, per consentire la fuoriuscita dal ciclo della violenza subita e affrancarsi da condizioni di ricatto economico e di dipendenza.

L'Associazione Piccole e Medie Industrie delle Province di Novara, Verbanò Cusio Ossola, Vercelli e della Valsesia (API) ha costituito al suo interno un gruppo denominato API DONNA, con la finalità di promuovere azioni di sostegno per lo sviluppo dell'imprenditoria, in particolare di quella femminile, oltre che costituire un punto di riferimento per le donne o per le iniziative di donne che intendono avviare nuove aziende o progetti.

La nascita di questo gruppo in seno all'API è conseguenza dello stimolo forte lanciato dagli imprenditori del territorio e l'implementazione di APID è proprio dettato dall'indirizzo generale della Direzione che crede molto nella crescita e nelle potenzialità dell'imprenditoria femminile e nella presenza del genere in azienda nei posti di rilevante importanza e decisionali, al fine di garantire le pari opportunità, non solo nel rapporto presenza in azienda uomini/donne, ma nel rapporto uomini/donne nei posti strategici delle imprese. Il gruppo APID si pone come obiettivo programmatico di minimizzare, attraverso azioni specifiche, le problematiche di inserimento lavorativo delle donne oltre che di aumentarne il numero nei ruoli decisivi per le politiche aziendali. La finalità dell'operato del gruppo è anche quella di formare e informare il tessuto imprenditoriale già esistente, allo scopo di abbattere quelle distinzioni di genere che rendono difficile l'inserimento



equo delle donne nelle attività non solo produttive, ma anche dirigenziali. La promozione dell'uguaglianza di genere rientra nelle azioni concrete da perpetrare nei territori che l'Associazione presidia, per creare un tessuto imprenditoriale che faccia propri quegli obiettivi di uguaglianza che sono alla base della fondazione della Comunità Europea e che contribuiscono alla creazione di una nuova mentalità imprenditoriale e dei lavoratori.

L'En.F.A.P. Piemonte è un'agenzia formativa riconosciuta con accreditamento regionale e svolge la propria attività istituzionale senza fini di lucro con il contributo finanziario dell'Unione Europea, del Ministero del Lavoro, della Regione Piemonte e in convenzione con le Province; ha conseguito l'Accreditamento per la formazione e l'orientamento professionale, ed è quindi accreditato ad operare nel campo della formazione professionale, secondo le normative regionali, per le seguenti macrotipologie: obbligo formativo, formazione superiore, formazione continua, apprendistato, formazione continua a domanda individuale, FAD, tipologia utenze svantaggiate, informazione orientativa, formazione orientativa, consulenza orientativa e sostegno all'inserimento lavorativo, progettazione ed erogazione di servizi di consulenza nel settore delle risorse umane, qualità, sicurezza ed ambiente.

Con riferimento al fenomeno della violenza alle donne la Provincia ha firmato un protocollo d'intesa con i diversi organismi operanti nel settore e precisamente: Ufficio Territoriale del Governo, Procura della Repubblica, Questura di Novara, Comando Gruppo Provinciale Carabinieri, Ministero della Giustizia-Dipartimento Amministrazione penitenziaria, Azienda Sanitaria Universitaria Ospedaliera "Maggiore della Carità", ASL Novara, alcuni Comuni e Consorzi Intercomunali della Provincia di Novara. Nell'ambito di tale accordo sono individuati gli intenti di promuovere azioni di sensibilizzazione pubblica di contrasto al fenomeno della violenza verso le donne e di diffusione di una cultura che riconosce la differenza come valore. Anche durante la riunione svoltasi presso la Provincia di Novara il 7 marzo 2012 è stato ribadito che, un fondamentale intervento che consenta a tali donne di poter beneficiare del reinserimento sociale è quello di essere avviate ad una attività lavorativa. Il presente progetto ha lo scopo di promuovere e facilitare l'inserimento sociale e lavorativo delle donne che hanno subito violenza fisica e psicologica e maltrattamenti, attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Sensibilizzazione del territorio Provinciale, nello specifico istituzioni, enti, aziende, parti sociali, agenzie per il lavoro sul tema della violenza alle donne e in particolare sull'importanza del lavoro come strumento fondamentale per ridefinire percorsi autonomi di vita, per consentire la fuoriuscita dal ciclo di violenza subita e affrancarsi dalle condizioni di ricatto economico e di dipendenza;
- Individuazione nell'ambito della programmazione della Provincia di Novara di strumenti e azioni finalizzate all'inserimento/reinserimento lavorativo di donne vittime di violenza;
- Implementazione, all'interno dei competenti uffici della Provincia di Novara, di un'attività di accoglienza alla donne vittime di violenza, previa specifica informazione relativa al presente progetto, rivolta alle operatrici e agli operatori dello stesso. Tale attività relativa alle opportunità di reinserimento lavorativo verrà realizzata in stretto contatto con lo sportello Pari Opportunità della Provincia, nonché con le reti di altri servizi affini presenti sul territorio.

Il presente progetto prendendo in considerazione tutti i suddetti elementi riconosce che, per realizzare efficaci strumenti di prevenzione e di contrasto del fenomeno della violenza, occorre operare attraverso meccanismi di intervento coordinati e condivisi da tutti i gli organismi operanti al riguardo. Con l'impegno congiunto di tutte le parti sarà possibile intervenire con lo scopo di ridare fiducia, protezione e autonomia alle persone colpite da fenomeno e condurle, attraverso un percorso personalizzato, all'avviamento al lavoro che è lo strumento essenziale per riacquistare dignità e autonomia.

Pertanto le destinatarie potranno usufruire di diverse tipologie di servizi specifici e calibrati sulle loro reali necessità in base alla diagnosi iniziale, tra cui:

- Progetti integrati che mirano all'inserimento lavorativo che possono prevedere azioni di valutazione dell'occupabilità, analisi delle competenze possedute, orientamento professionale,

consulenza nella ricerca di un lavoro, accompagnamento all'inserimento lavorativo, attività di formazione specifiche e finalizzate ad hoc, inserimento in tirocinio;

- Voucher di conciliazione, ossia un bonus spendibile per l'erogazione di servizi alla persona pubblici e privati, mediante cui si autorizza un rimborso delle spese sostenute e regolarmente documentate: Le spese rimborsabili prevedono un importo massimo mensile di € 600,00 per un periodo massimo di 12 mesi e non superiore a 6 mesi precedenti l'inserimento o il reinserimento lavorativo;

- Sostegno al reddito, in qualità di sussidio corrisposto ai sensi e per gli effetti dell'art.34 del Decreto del Presidente della Repubblica n.601 del 29.09.73, per soggetti con bassa o media occupabilità e autonomia sul mercato del lavoro che partecipano alle azioni di politica attiva del lavoro a loro rivolte, nell'ambito degli interventi previsti dalla DGR n.54-8999 del 16.06.08 e s.m.i., e sono erogati per un periodo non superiore a sei mesi e per un periodo mensile rapportato ad orario parziale non superiore a € 530,00 pro capite, non cumulabile con altre indennità derivanti da trattamento di cassa integrazione o mobilità.

Il partner Comunità S.Egidio è in grado di offrire un supporto assistenziale di emergenza, con attenzione alle madri con figli a carico.

Il progetto prevede inoltre di realizzare uno spazio di accoglienza, ascolto e orientamento in grado di costruire un percorso che, partendo dal recupero dell'autostima, delle capacità individuali e dall'acquisizione di nuove competenze, conduca le partecipanti verso un esercizio consapevole della propria autonomia sia personale che economica.

In particolare l'azione di tutoraggio individuale/di gruppo è teso ad offrire l'opportunità di elaborare con le destinatarie la gestione dei cambiamenti che accompagnano la nuova esperienza di inserimento in tirocinio formativo: l'attività di monitoraggio effettuato nel 2010 all'interno del Piano Provinciale di contrasto alla violenza riporta che questo target (di media età, spesso alla prima esperienza di attività regolare, spesso alla prima esperienza di contesti lavorativi strutturati con colleghi ecc.) può avere significative difficoltà a gestire l'incertezza data dalla cornice stessa del tirocinio che non è garanzia di collocazione diretta, gestire la conciliazione degli impegni di tirocinio e la vita familiare, il ruolo professionale all'interno del gruppo di colleghi/responsabili, l'assiduità dell'impegno. Si tratta di forti elementi di rischio che necessitano di essere affrontati in maniera focale, assidua e tempestiva poiché possono costruire una situazione di "profezia che si auto avvera": sentirsi in situazione di mancate opportunità/non riuscire a cogliere l'opportunità che il progetto offre/essere in effetti in una situazione di mancate opportunità.

### **2.7.6 Descrizione delle modalità di individuazione e selezione delle destinatarie:**

*(ai fini del progetto le destinatarie devono essere selezionate in considerazione dell'inserimento lavorativo)*

*(max 1 pagina / 5000 caratteri – crf. Criterio di valutazione B.1.2) (compilare)*

Le beneficiarie del progetto saranno donne vittime di violenza residenti nella Provincia di Novara, individuate attraverso la collaborazione degli Enti preposti a tale competenza specifica e formalmente facenti parte del gruppo di lavoro di cui al protocollo d'intesa che promuove il presente progetto.

I soggetti firmatari del protocollo, nei singoli casi in cui si troveranno ad accertare il fenomeno della violenza, collaboreranno proattivamente segnalando alle interessate l'opportunità rappresentata dal presente progetto ed indirizzandole ad uno dei centri Pari Opportunità della Provincia.

Le interessate dovranno compilare apposita richiesta di adesione al progetto sulla specifica modulistica che verrà predisposta dalla Provincia di Novara a seguito dell'approvazione dell'idea progettuale.

Domanda n°

Le domande ricevute verranno in seguito valutate da apposita Commissione costituita da almeno 3 Responsabili della Provincia di Novara e dai partner dell'ATS aventi specifica competenza nelle materie rientranti nel progetto, che in particolare valuteranno:

- età della richiedente;
- numero di figli a carico;
- situazione economica.

Al progetto possono aderire le interessate aventi i seguenti requisiti:

- essere disoccupate ai sensi del D.Lgs.181/00 e smi;
- essere cittadine iscritte negli elenchi anagrafici della Provincia di Novara;
- non essere beneficiarie di altre misure di sostegno nell'ambito delle politiche del lavoro.

La selezione delle destinatarie avverrà coerentemente con il proposito di favorirne l'inserimento nel mondo lavorativo; verrà pertanto richiesta, come condizione indispensabile per la partecipazione al progetto, la disponibilità di ogni singola beneficiaria a partecipare attivamente al periodo di inserimento lavorativo previsto dal progetto.

In base ad un'analisi di matching da condurre su un campione di aziende del territorio, verranno stabiliti una serie di requisiti minimi necessari per la partecipazione al progetto, intesi come conoscenza informatiche e linguistiche di base per rendere il più omogeneo possibile il gruppo di lavoro, al fine di ottimizzare i risultati e le azioni specifiche collettive di formazione/rinforzo delle competenze che si renderanno necessarie per rendere in grado le destinatarie di affrontare una nuova esperienza lavorativa.

**2.7.7 Definizione dettagliata delle fasi operative e delle relative attività e strumenti per la promozione, realizzazione e diffusione dell'intervento (specificare le attività in delega con riferimento alle Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso FSE 2007-2013 approvate con D.D. n. 627 del 09/11/2011) (crf. Criterio di valutazione B.2.2) (compilare)**

FASE N° 1	
ATTIVITÀ PROMOZIONE	DELEGA
<p>1.1 Realizzazione di brochure illustrativa del progetto</p> <p>I promotori del progetto realizzeranno un brochure/locandina da distribuire a tutti i partner che riporterà sinteticamente gli obiettivi gli strumenti e la metodologia di erogazione del servizio(ossia la predisposizione di un incentivo alla partecipazione, la possibilità di ottenere un voucher per la conciliazione di particolari situazioni familiari a carico della donna/destinataria, la strutturazione di un percorso personalizzato di orientamento e formazione, l'inserimento in tirocinio presso azienda del territorio).</p> <p>La brochure sarà distribuita a tutti i partner che attraverso la loro rete di contatti si impegnano a dare massima diffusione all'iniziativa in modo tale che si possa massimizzare l'efficacia dell'intervento</p>	<input type="checkbox"/>
<p>1.2 Realizzazione di evento pubblico finalizzato alla presentazione del progetto</p> <p>I promotori del progetto organizzeranno un incontro/evento, rivolto alle donne del territorio e agli Enti/Associazioni che per finalità istituzionali o statutarie si occupano della promozione delle Pari Opportunità e/o hanno contatto quotidiano con situazioni di disagio/dipendenza psicologica. L'evento coinvolgerà tutti i soggetti promotori affinché la diffusione del progetto sia ottimizzata non solo verso le potenziali destinatarie, ma anche nei confronti del tessuto imprenditoriale e delle parti sociali che hanno la possibilità, a fronte del riconoscimento dello status di ammissibilità, di suggerire l'adesione al progetto.</p>	<input type="checkbox"/>
<p>1.3 Coinvolgimento delle associazioni di categoria datoriali e sindacali e dei comitati di imprenditoria femminile (CIF)</p> <p>Verranno coinvolte, nella fase di promozione del progetto, anche le Associazioni di categoria datoriali, sindacali e dei CIF affinché diano massima visibilità al progetto tra le aziende associate.</p>	<input type="checkbox"/>

//  
Domanda n°

1.4 Coinvolgimento della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Novara	<input type="checkbox"/>
1.5 Promozione sul sito ufficiale della Provincia di Novara e dei Partner I soggetti promotori si impegnano a dare diffusione attraverso i propri sito internet del progetto e delle modalità di adesione/selezione delle destinatarie e evidenziando la possibilità per le aziende associate di aderire al progetto ospitando una destinataria nella fase del tirocinio.	<input type="checkbox"/>
1.6	<input type="checkbox"/>
1.7	<input type="checkbox"/>
1.8	<input type="checkbox"/>
1.9	<input type="checkbox"/>
1.10	<input type="checkbox"/>
<b>FASE N° 2</b>	
<b>ATTIVITÀ Selezione delle destinatarie</b>	<b>DELEGA</b>
2.1 Emissione, da parte del soggetto capofila, di uno specifico bando per la selezione delle destinatarie fermo restando i requisiti di ammissibilità Le domande ricevute verranno in seguito valutate da apposita Commissione costituita da almeno 3 Responsabili della Provincia di Novara e dai partner dell'ATS aventi specifica competenza nelle materie rientranti nel progetto, che in particolare valuteranno: • età della richiedente; • numero di figli a carico; • situazione economica. Al progetto possono aderire le interessate aventi i seguenti requisiti: • essere disoccupate ai sensi del D.Lgs.181/00 e smi; • essere cittadine iscritte negli elenchi anagrafici della Provincia di Novara; • non essere beneficiarie di altre misure di sostegno nell'ambito delle politiche del lavoro. La selezione delle destinatarie avverrà coerentemente con il proposito di favorirne l'inserimento nel mondo lavorativo; verrà pertanto richiesta, come condizione indispensabile per la partecipazione al progetto, la disponibilità di ogni singola beneficiaria a partecipare attivamente al periodo di inserimento lavorativo previsto dal progetto.	<input type="checkbox"/>
2.2 Valutazione delle segnalazioni provenienti dai Servizi Socio Assistenziali e dai Centri per l'Impiego della Provincia di Novara, fermo restando il possesso dei requisiti richiesti per l'adesione al progetto e la disponibilità a partecipare all'intero percorso previsto dal progetto, ivi compreso il tirocinio formativo.	<input type="checkbox"/>
2.3	<input type="checkbox"/>
2.4	<input type="checkbox"/>
2.5	<input type="checkbox"/>
2.6	<input type="checkbox"/>
2.7	<input type="checkbox"/>
2.8	<input type="checkbox"/>
2.9	<input type="checkbox"/>
2.10	<input type="checkbox"/>
<b>FASE N° 3</b>	
<b>ATTIVITÀ Conoscenza delle candidate</b>	<b>DELEGA</b>
La conoscenza delle destinatarie si effettuerà tramite il colloquio conoscitivo-motivazionale individuale	
3.1 Colloquio conoscitivo-motivazionale individuale Tale attività della durata di 2h/persona è rivolta a tutte le destinatarie, ed è finalizzata a conoscere il livello motivazionale della partecipazione al progetto, il profilo "personale" e professionale di ciascuna destinataria e il livello di autonomia nella ricerca del lavoro. Nella fase iniziale del colloquio vengono presentati i servizi offerti.	<input type="checkbox"/>
3.2 Mediazione culturale In questa fase, qualora la destinataria lo richieda o qualora venga ritenuto necessario dall'esperto in attività di orientamento, sarà affiancato durante l'erogazione dei servizi un mediatore culturale (4h/persona) il cui obiettivo è facilitare la comunicazione tra l'operatore e la destinataria in	<input type="checkbox"/>

termini di confronto tra culture diverse caratterizzate da una differente percezione del mondo del lavoro.	
3.3 Rielaborazione del colloquio Si effettua una "restituzione" di quanto emerso dall'incontro di tipo "diagnostico" e congiuntamente alla destinataria si passa alla definizione dei servizi di cui l'interessata potrà usufruire	<input type="checkbox"/>
3.4 Definizione dei servizi da erogare per ciascuna destinataria In tale sede verrà definito, insieme alla persona, il percorso da seguire nel progetto, quindi i servizi di cui usufruire.	<input type="checkbox"/>
3.5 Servizio di assistenza familiare in relazione a specifiche esigenze/bisogni delle destinatarie	<input type="checkbox"/>
3.6	<input type="checkbox"/>
3.7	<input type="checkbox"/>
3.8	<input type="checkbox"/>
3.9	<input type="checkbox"/>
3.10	<input type="checkbox"/>
<b>FASE N° 4</b>	
<b>ATTIVITÀ Erogazione dei servizi di orientamento</b>	<b>DELEGA</b>
4.1 Recupero dell'autostima (attività individuale 6h/persona) è rivolto alle destinatarie che possiedono un basso livello di autostima, si sviluppa attraverso tre colloqui individuali della durata di 2 ore ciascuno il cui obiettivo è il rinforzo del sé e dell'autostima grazie all'ausilio di strumenti quali questionari e test finalizzati all'analisi delle risorse personali e delle competenze trasversali, dei propri punti di forza e di debolezza.	<input type="checkbox"/>
4.2 Sviluppo dell'autonomia personale (attività di gruppo) (6h/piccolo gruppo). E' rivolto alle destinatarie che hanno dei figli a carico o persone anziane da accudire, il cui obiettivo è il confronto tra donne rispetto al ruolo ricoperto in famiglia, alle difficoltà di conciliazione tra lavoro e famiglia; si affrontano i vincoli che il proprio ruolo genitoriale determina e che rendono difficile l'inserimento in un lavoro regolare; si valutano le opportunità offerte dai servizi del territorio e si creerà una rete di auto-mutuo aiuto tra donne nella stessa situazione.	<input type="checkbox"/>
4.3 Orientamento e accompagnamento (8h/piccolo gruppo) E' rivolto alle donne aperte al confronto. Offre strumenti per la ricerca attiva del lavoro, informazioni sui servizi presenti sul territorio, modalità di ricerca dell'impiego, modalità di presentazione e presso il datore di lavoro quali stesura del curriculum vitae, preparazione della lettera di presentazione alla quale allegare il curriculum, e modalità fronteggiamento del colloquio di selezione.	<input type="checkbox"/>
4.4 Counselling orientativo (attività individuale 6h/persona). La persona potrà incrementare la conoscenza di sé e la consapevolezza della propria situazione; tramite il supporto dell'orientatore riflette sulla propria situazione e individua le azioni da intraprendere per migliorare e avviare una attività di rimotivazione al lavoro.	<input type="checkbox"/>
4.5 Bilancio delle competenze (attività individuale 12h/persona) E' rivolto alle donne che hanno avuto esperienze lavorative pregresse. Consiste in: •analisi della domanda e definizione degli obiettivi specifici del percorso di bilancio; •analisi delle competenze, delle motivazioni e degli interessi professionali e investigazione sulle professioni per la definizione del progetto professionale; •sintesi, restituzione e conclusione con la valutazione del progetto in termini di realismo, spendibilità nel mercato del lavoro.	<input type="checkbox"/>
4.6 Accompagnamento allo sviluppo di capacità lavorative (attività di gruppo 36h/piccolo gruppo). E' rivolto a tutte le destinatarie. Permette lo sviluppo di competenze trasversali necessarie per un più facile inserimento nel mondo del lavoro: ad esempio informatica di base.	<input type="checkbox"/>

*[Handwritten signatures and initials]*

4.7 Attività propedeutiche ai percorsi formativi per l'autoimpiego e il microcredito	<input type="checkbox"/>
4.8	<input type="checkbox"/>
4.9	<input type="checkbox"/>
4.10	<input type="checkbox"/>
<b>FASE N° 5</b>	
ATTIVITÀ Rinforzo delle competenze (massimo 90h/piccolo gruppo). E' rivolto a tutte le destinatarie, ha durata variabile in base alle specifiche aree professionali individuate e sarà supportato dalla figura di un Coordinatore didattico che si occupa dell'approfondimento e sviluppo degli argomenti specifici delle attività formative, evidenzia la successione logica degli argomenti attribuendo il monte ore consono per ogni argomento. Individua le competenze specifiche dei docenti coinvolti. Si occupa di predisporre eventuali interventi esterni al corso (testimonianze di esperti esterni).	DELEGA
5.1 Definizione del percorso formativo sulla base di quanto emerso dalle attività di counselling orientativo e bilancio delle competenze) Le aree formative saranno individuate in base alle richieste del mercato del lavoro fornite dalla Provincia di Novara e in base ai profili delle destinatarie.	<input type="checkbox"/>
5.2 Erogazione del percorso formativo	<input type="checkbox"/>
5.3 Valutazione competenze iniziali e delle competenze acquisite alla fine del percorso da parte delle destinatarie I docenti delle singole unità formative utilizzeranno dei "test di ingresso" per la valutazione delle competenze in ingresso delle partecipanti, dei "test di valutazione intermedia" e un test finale per la valutazione delle competenze acquisite alla fine del percorso formativo.	<input type="checkbox"/>
5.4	<input type="checkbox"/>
5.5	<input type="checkbox"/>
5.6	<input type="checkbox"/>
5.7	<input type="checkbox"/>
5.8	<input type="checkbox"/>
5.9	<input type="checkbox"/>
5.10	<input type="checkbox"/>
<b>FASE N° 6</b>	
ATTIVITÀ Inserimento in tirocinio	DELEGA
6.1 Identificazione delle aziende disponibili ad accogliere tirocinanti sul territorio	<input type="checkbox"/>
6.2 Matching (incrocio domanda-offerta) L'esperto in attività di ricollocazione effettua attività di matching ovvero incontro domanda-offerta. In particolare contatterà le aziende del territorio tramite brochure informativa del progetto e, una volta individuate le aziende disponibili ad ospitare tirocinanti e compatibili con i profili professionali delle destinatarie, l'operatore provvederà ad inviare i curricula delle stesse ed eventualmente a fissare dei colloqui di selezione, qualora l'azienda lo richieda.	<input type="checkbox"/>
6.3 Proposta di inserimento in tirocinio L'esperto in ricollocazione una volta inviati i curricula alle aziende firmerà eventuali colloqui di sconoscenza con le candidate e si interfacerà con l'addetto alla selezione per ricevere un feedback in merito alla decisione presa.	<input type="checkbox"/>
6.4 Preparazione delle convenzioni di tirocinio da parte del Centro per l'Impiego della provincia di Novara in collaborazione con il referente dei tirocini. Una volta conclusa l'attività di matching, l'esperto in ricollocazione si rivolgerà al centro per l'Impiego della Provincia di Novara per la stesura della Convenzione di tirocinio e del Progetto formativo e la stipula della convenzione. I tirocini si sviluppano in 20 ore settimanali e la durata varia da 2 a 6 mesi.	<input type="checkbox"/>
6.5 Tutoraggio del tirocinio. Il tutor di tirocinio ha il compito di monitorare il tirocinio in azienda. Durante tale attività il tutor si occuperà di:	<input type="checkbox"/>

<p>. Accompagnamento della persona in azienda al primo giorno di tirocinio          . Visite periodiche in azienda per monitorare lo sviluppo del progetto          . Contatti telefonici per risolvere i problemi che possono insorgere nel corso dell'esperienza          . Contatti periodici con il tutor aziendale per rilevare il grado di coerenza rispetto al progetto formativo concordato          . Colloquio intermedio con il tirocinante per valutare coerenza tra progetto formativo e attività svolte in azienda, eventuali problematiche ed il livello di soddisfazione del tirocinante rispetto al tirocinio. I dati del colloquio vengono raccolti su apposita scheda di monitoraggio.          . Valutazione del risultato del tirocinio in vista delle prospettive di inserimento al lavoro tramite colloquio e scheda di gradimento del tirocinio</p>	
6.6	<input type="checkbox"/>
6.7	<input type="checkbox"/>
6.8	<input type="checkbox"/>
6.9	<input type="checkbox"/>
6.10	<input type="checkbox"/>
<b>FASE N° 7</b>	
<b>ATTIVITÀ Diffusione dei risultati</b>	<b>DELEGA</b>
<p>7.1 Elaborazione finale dei risultati          Il presente progetto prevede l'erogazione di servizi specialistici mirati ad aiutare le donne vittime di violenza a ritrovare la loro dignità di donne attraverso la presa di coscienza rispetto alle proprie risorse personali e competenze professionali e quindi con la rivalutazione di se stesse; l'obiettivo è offrire alle partecipanti autonomia nella ricerca attiva del lavoro.          I risultati verranno elaborati in base all'efficacia dell'azione orientativa, alla conoscenza di sé e alla valorizzazione delle proprie competenze, anche in base alla capacità a fine percorso, di saper valorizzare le proprie competenze in un contesto professionale adeguato alla proprie esigenze.          Il modello utilizzato nelle attività di orientamento erogate è volto a restituire alla persona la responsabilità di governo del proprio processo di crescita, di cambiamento e di sviluppo lavorativo, alimentando la convinzione di poter gestire autonomamente le proprie scelte rispetto alle azioni da intraprendere per l'inserimento nel mercato del lavoro. Tale modello è stato precedentemente sperimentato in diversi progetti finanziati con fondi pubblici e privati finalizzati alla ricollocazione di lavoratori in mobilità, di soggetti disoccupati di breve e lunga durata e soggetti svantaggiati (immigrati, donne, soggetti appartenenti alle categorie protette). L'obiettivo finale del progetto è la possibilità di ricollocazione delle destinatarie nel mercato del lavoro con il raggiungimento dell'autonomia nella ricerca dello stesso e tramite l'esperienza pratica in azienda.          Le attività presentate nel progetto potrebbero consolidarsi come buona prassi all'interno del contesto territoriale ed essere realizzate dagli enti competenti quali i Centri per l'Impiego, in collaborazione con i Servizi per le Pari Opportunità, rappresentanti sindacali, imprenditori del territorio.</p>	<input type="checkbox"/>
7.2 Pubblicazione dei risultati sui siti ufficiali	<input type="checkbox"/>
7.3 Organizzazione di un evento finale con la partecipazione dei soggetti promotori e dei soggetti coinvolti nella fase di promozione del progetto.	<input type="checkbox"/>
7.4	<input type="checkbox"/>
7.5	<input type="checkbox"/>
7.6	<input type="checkbox"/>
7.7	<input type="checkbox"/>
7.8	<input type="checkbox"/>
7.9	<input type="checkbox"/>
7.10	<input type="checkbox"/>

*[Handwritten signatures and initials]*

FASE N° 8	
ATTIVITÀ	DELEGA
8.1	<input type="checkbox"/>
8.2	<input type="checkbox"/>
8.3	<input type="checkbox"/>
8.4	<input type="checkbox"/>
8.5	<input type="checkbox"/>
8.6	<input type="checkbox"/>
8.7	<input type="checkbox"/>
8.8	<input type="checkbox"/>
8.9	<input type="checkbox"/>
8.10	<input type="checkbox"/>
FASE N° 9	
ATTIVITÀ	DELEGA
9.1	<input type="checkbox"/>
9.2	<input type="checkbox"/>
9.3	<input type="checkbox"/>
9.4	<input type="checkbox"/>
9.5	<input type="checkbox"/>
9.6	<input type="checkbox"/>
9.7	<input type="checkbox"/>
9.8	<input type="checkbox"/>
9.9	<input type="checkbox"/>
9.10	<input type="checkbox"/>
FASE N° 10	
ATTIVITÀ	DELEGA
10.1	<input type="checkbox"/>
10.2	<input type="checkbox"/>
10.3	<input type="checkbox"/>
10.4	<input type="checkbox"/>
10.5	<input type="checkbox"/>
10.6	<input type="checkbox"/>
10.7	<input type="checkbox"/>
10.8	<input type="checkbox"/>
10.9	<input type="checkbox"/>
10.10	<input type="checkbox"/>
FASE N° 11	
ATTIVITÀ	DELEGA
11.1	<input type="checkbox"/>
11.2	<input type="checkbox"/>
11.3	<input type="checkbox"/>
11.4	<input type="checkbox"/>
11.5	<input type="checkbox"/>
11.6	<input type="checkbox"/>
11.7	<input type="checkbox"/>
11.8	<input type="checkbox"/>
11.9	<input type="checkbox"/>
11.10	<input type="checkbox"/>

*Handwritten signature*

*Handwritten signatures and initials*

*Handwritten signature*

FASE N° 12	
ATTIVITÀ	DELEGA
12.1	<input type="checkbox"/>
12.2	<input type="checkbox"/>
12.3	<input type="checkbox"/>
12.4	<input type="checkbox"/>
12.5	<input type="checkbox"/>
12.6	<input type="checkbox"/>
12.7	<input type="checkbox"/>
12.8	<input type="checkbox"/>
12.9	<input type="checkbox"/>
12.10	<input type="checkbox"/>

**2.7.8 Elaborazione di un cronoprogramma del progetto che riporti le fasi operative previste al punto precedente) (crf. Criterio di valutazione B.2.2)**

*(Compilare specificando le singole fasi operative con corrispondente indicazione del dettaglio mensile barrando la tabella numerica a fianco)*

ELENCO FASI OPERATIVE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
PROMOZIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
SELEZIONE DESTINATARIE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CONOSCENZA DELLE CANDIDATE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
EROGAZIONE DEI SERVIZI DI ORIENTAMENTO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
RINFORZO DELLE COMPETENZE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>						
INSERIMENTO IN TIROCINIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>								
DIFFUSIONE DEI RISULTATI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>														
	<input type="checkbox"/>																	
	<input type="checkbox"/>																	
	<input type="checkbox"/>																	
	<input type="checkbox"/>																	
	<input type="checkbox"/>																	
	<input type="checkbox"/>																	
	<input type="checkbox"/>																	
	<input type="checkbox"/>																	
	<input type="checkbox"/>																	

**2.7.9 Descrizione delle modalità e degli strumenti utilizzati per la promozione del progetto**  
(max 1 pagina / 5000 caratteri – crf. Criterio di valutazione B.2.4) *(compilare)*

In merito al progetto e al cronoprogramma, il primo step relativo alla promozione è la realizzazione di una brochure informativa da distribuire a tutti i partner, i quali, a loro volta e in virtù dei ruoli istituzionali e non che ricoprono, provvederanno a darne massima diffusione sull'intero territorio della Provincia di Novara, anche in virtù della collaborazione con i Centri per l'Impiego e con gli Sportelli Pari Opportunità che quotidianamente si trovano a gestire casistiche di donne che necessitano di un impiego per uscire dalla condizione di dipendenza psicologica ed economica rispetto ad una situazione di violenza conclamata.

Alla realizzazione e alla diffusione della brochure seguirà l'organizzazione di un evento pubblico il cui scopo è massimizzare la risonanza del progetto sul territorio, anche in virtù dei soggetti costituenti l'ATS che, per ruolo istituzionale e mission, hanno possibilità di diversificare gli ambiti di promozione del progetto stesso. La costituenda ATS, infatti, annovera al suo interno Enti, Associazione Datoriali e Enti di Formazione che indirizzano il loro lavoro quotidiano a soggetti diversi, ma coinvolti a diverso titolo nel presente progetto. Infatti, il coinvolgimento delle Associazioni di categoria datoriali e sindacali, unitamente al Comitato dell'Imprenditoria Femminile costituito in seno alla CCIAA di Novara, consente la diffusione di tale iniziativa non solo tra le potenziali utenti, ma anche nel tessuto imprenditoriale del territorio, che dovrà ospitare le destinatarie nel periodo di tirocinio. Tale evento illustrerà il percorso di orientamento individuale e di gruppo e il percorso formativo entrambi finalizzati al sostegno di ogni destinataria, e gli incentivi previsti per la presenza e per l'assistenza alle famiglie (voucher), in modo tale che la partecipazione al progetto da parte della donna non sia causa di conflitti o difficoltà di conciliazione tra il percorso di riacquisizione della propria autostima/indipendenza economica e la gestione familiare.

#### **2.7.10 Descrizione delle modalità e degli strumenti utilizzati per la realizzazione del progetto** (max 1 pagina / 5000 caratteri – crf. Criterio di valutazione B.2.3) *(compilare)*

I riferimenti teorico metodologici sulla base dei quali verranno erogate le attività orientative descritte nel presente progetto si ispirano prevalentemente al modello ADVP (Activation du Développement Vocational et Personnel), secondo il quale la persona giunge alla scelta dopo aver percorso alcune tappe evolutive, durante le quali impara a conoscere meglio le proprie attitudini, i propri bisogni, le motivazioni, acquisisce informazioni sul mondo del lavoro, costruisce il proprio progetto personale e professionale, diventa consapevole della scelta operata e si prepara ad accettare il cambiamento e le difficoltà che dovrà affrontare.

Le fasi principali del metodo A.D.V.P. si articolano in:

- . scoperta (esplorazione di sé),
- . classificazione (cristallizzazione dell'esperienza),
- . valutazione (individuazione e specificazione delle attitudini e competenze),
- . sperimentazione (maturazione e realizzazione della scelta).

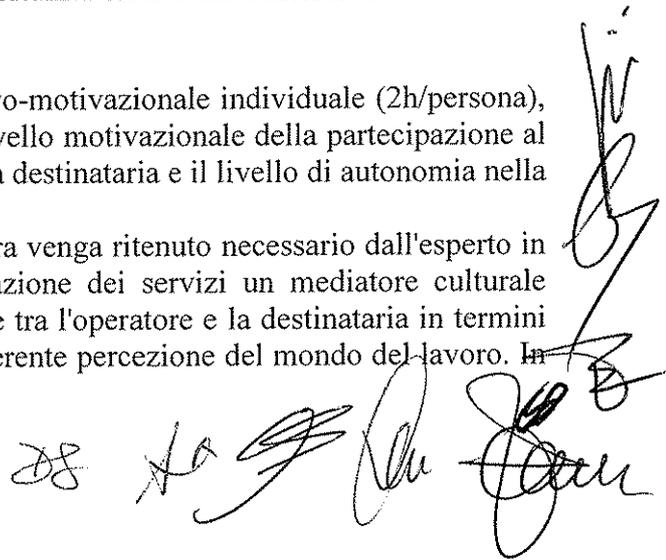
L'obiettivo è quello di agevolare una progressiva responsabilizzazione e autonomizzazione delle scelte che tenga conto delle capacità acquisite e delle opportunità offerte dal contesto territoriale.

Attività:

##### A) Conoscenza delle candidate

Tale attività si sviluppa attraverso il colloquio conoscitivo-motivazionale individuale (2h/persona), rivolto a tutte le destinatarie, finalizzato a conoscere il livello motivazionale della partecipazione al progetto, il profilo "personale" e professionale di ciascuna destinataria e il livello di autonomia nella ricerca del lavoro.

In questa fase, qualora la destinataria lo richieda o qualora venga ritenuto necessario dall'esperto in attività di orientamento, sarà affiancato durante l'erogazione dei servizi un mediatore culturale (4h/persona) il cui obiettivo è facilitare la comunicazione tra l'operatore e la destinataria in termini di confronto tra culture diverse caratterizzate da una differente percezione del mondo del lavoro. In



tale sede verrà definito, insieme alla persona, il percorso da seguire nel progetto, quindi i servizi di cui usufruire.

B) Erogazione dei servizi di orientamento.

Alcune delle seguenti attività saranno erogate a livello individuale, altre in gruppo.

1 Recupero dell'autostima (6h/persona) rivolto alle destinatarie che possiedono un basso livello di autostima, si sviluppa attraverso tre colloqui individuali della durata di 2 ore ciascuno il cui obiettivo è il rinforzo del sé e dell'autostima grazie all'ausilio di strumenti quali questionari e test finalizzati all'analisi delle risorse personali e delle competenze trasversali, dei propri punti di forza e di debolezza.

2 Sviluppo dell'autonomia personale (6h/piccolo gruppo), rivolto alle destinatarie che hanno dei figli a carico o persone anziane da accudire, il cui obiettivo è il confronto tra donne rispetto al ruolo ricoperto in famiglia, alle difficoltà di conciliazione tra lavoro e famiglia; si affrontano i vincoli che il proprio ruolo genitoriale determina e che rendono difficile l'inserimento in un lavoro regolare; si valutano le opportunità offerte dai servizi del territorio e si creerà una rete di auto-mutuo aiuto tra donne nella stessa situazione.

3 Orientamento e accompagnamento (8h/piccolo gruppo) rivolto alle donne aperte al confronto. Offre strumenti per la ricerca attiva del lavoro e le modalità di fronteggiamento del colloquio di selezione.

4 Counselling orientativo (6h/persona). La persona potrà incrementare la conoscenza di sé e la consapevolezza della propria situazione; tramite il supporto dell'orientatore riflette sulla propria situazione e individua le azioni da intraprendere per migliorare e avviare una attività di rimotivazione al lavoro.

5 Bilancio di Competenze (12h/persona) rivolto alle donne che hanno avuto esperienze lavorative pregresse. Consiste in:

- analisi della domanda e definizione degli obiettivi specifici del percorso di bilancio;
- analisi delle competenze, delle motivazioni e degli interessi professionali e investigazione sulle professioni per la definizione del progetto professionale;
- sintesi, restituzione e conclusione con la valutazione del progetto in termini di realismo, spendibilità nel mercato del lavoro.

6 Accompagnamento allo sviluppo di capacità lavorative (36h/piccolo gruppo) rivolto a tutte le destinatarie. Permette lo sviluppo di competenze trasversali necessarie per un più facile inserimento nel mondo del lavoro: ad esempio informatica di base.

7 Rinforzo delle competenze (massimo 90h/piccolo gruppo) rivolto a tutte le destinatarie, ha durata variabile in base alle specifiche aree professionali individuate e sarà supportato dalla figura di un Coordinatore didattico (par.2.7.13). Le aree formative saranno individuate in base alle richieste del mercato del lavoro fornite dalla Provincia di Novara e in base ai profili delle destinatarie.

Per quanto riguarda la proposta di inserimento lavorativo e il tutoraggio del tirocinio vedere par.2.7.13



**2.7.11 Descrizione delle modalità e degli strumenti utilizzati per la diffusione dell'intervento con particolare riferimento agli elementi relativi alla trasferibilità del modello e con l'indicazione di contenuti, metodologie, azioni, ecc., riutilizzabili nello stesso contesto o all'esterno.** (max 1 pagina / 5000 caratteri – crf. Criterio di valutazione B.2.5) *(compilare)*

Il presente progetto prevede l'erogazione di servizi specialistici mirati ad aiutare le donne vittime di violenza a ritrovare la loro dignità di donne attraverso la presa di coscienza rispetto alle proprie risorse personali e competenze professionali e quindi con la rivalutazione di se stesse; l'obiettivo è offrire alle partecipanti autonomia nella ricerca attiva del lavoro.

L'azione orientativa esplicitata attraverso i Servizi offerti nel Bando si realizza tenendo conto dei vissuti personali, delle esperienze professionali e/o personali portate alla luce in fase di consulenza attraverso i quali la persona approfondisce la conoscenza di sé, impara a valorizzare le proprie competenze e ad investire in un contesto professionale adeguato alle proprie esigenze e alle concrete possibilità del contesto lavorativo. Nello specifico, il modello utilizzato per l'attività di orientamento, l'ADVP (Activation du Développement Vocational et Personnel) pone le sue basi progettuali e operative in alcuni principi che tendono a restituire alla persona la responsabilità di governo del proprio processo di crescita, di cambiamento e di sviluppo lavorativo, alimentando la convinzione di poter gestire autonomamente le proprie scelte rispetto alle azioni da intraprendere per l'inserimento nel mercato del lavoro. Tale modello è stato precedentemente sperimentato in diversi progetti finanziati con fondi pubblici e privati finalizzati alla ricollocazione di lavoratori in mobilità, di soggetti disoccupati di breve e lunga durata e soggetti svantaggiati (immigrati, donne, soggetti appartenenti alle categorie protette). I risultati attesi nelle esperienze pregresse sono stati raggiunti: circa il 30% dei soggetti coinvolti nei differenti progetti è stato reinserito nel mercato del lavoro con contratti di tipo subordinato o contratti a progetto. La complessità delle attività orientative presentate nel progetto, caratterizzate da percorsi individualizzati attraverso i quali poter offrire uno spazio di ascolto individuale e momenti di confronto di gruppo tra le destinatarie, rende la metodologia innovativa e spendibile con tipologia di utenza diversa.

Fondamentale è la possibilità per le partecipanti di usufruire di percorsi formativi professionalizzanti che permettono di acquisire nuove competenze: offrono alle destinatarie non solo la possibilità di rivalutarsi come donne ma anche come lavoratrici. Significativa è l'attività di inserimento in tirocinio delle partecipanti in quanto si offre la possibilità non solo di rientrare e sperimentarsi in un contesto lavorativo reale ma anche di far conoscere le proprie risorse personali e professionali alle aziende del territorio.

L'obiettivo finale del progetto è la possibilità di ricollocazione delle destinatarie nel mercato del lavoro con il raggiungimento dell'autonomia nella ricerca dello stesso e tramite l'esperienza pratica in azienda.

Le attività presentate nel progetto potrebbero consolidarsi come buona prassi all'interno del contesto territoriale ed essere realizzate dagli enti competenti quali i Centri per l'Impiego, in collaborazione con i Servizi per le Pari Opportunità, rappresentanti sindacali, imprenditori del territorio.

**2.7.12 Descrizione delle modalità di direzione, di autovalutazione e di monitoraggio del progetto, con la specificazione degli indicatori interni, e indicazioni relative ai risultati attesi.** (max 1 pagina / 5000 caratteri – crf. Criterio di valutazione B.3.1) *(compilare)*

L'ATS utilizza il monitoraggio come strumento per garantire che le attività progettate si svolgano secondo quanto programmato. Gli obiettivi valutativi tengono conto

–delle finalità specifiche dei servizi espressi nel bando;  
–dell'aumento di accessibilità al mercato del lavoro da parte delle beneficiarie in relazione ai servizi specialistici erogati e alla tipologia delle destinatarie (caratteristiche dello stato di disoccupazione e variabili socio anagrafiche).

I criteri valutativi considerati riguardano:

–l'efficacia dei servizi erogati in relazione agli obiettivi di aumento dell'occupabilità della popolazione target attraverso il miglioramento dell'autonomia delle destinatarie (valutazione in termini di accrescimento delle capacità di ricerca, individuazione, valutazione e negoziazione di un'opportunità di lavoro, diffusione di informazioni utili per il processo decisionale e per l'inserimento lavorativo).

Dal punto di vista quantitativo saranno considerati indicatori di efficacia il n° persone che troveranno lavoro dopo il percorso orientativo e il n. di persone che terminano il percorso.

La congruenza tra i servizi erogati sul beneficiario in relazione all'individuazione dei suoi bisogni formativi e informativi (congruenza tra obiettivi formativi, progettazione del percorso e definizione delle azioni progettuali)

L'analisi valutativa sarà condotta dai responsabili del progetto sulla base della documentazione elaborata e sulla "reportistica" relativa agli stati di avanzamento.

Il focus della valutazione sarà orientato ad analizzare alcune variabili.

–l'individuazione dei fabbisogni orientativi espressi dalle destinatarie sia in forma individuale che aggregata per target omogeneo

–la disponibilità dei servizi "a richiesta": i tempi di attivazione del servizio aderiranno ai fabbisogni e alle richieste delle destinatarie per evitare che tempi di attesa troppo lunghi invalidino il percorso e il raggiungimento degli obiettivi.

–la diversificazione delle attività, dei percorsi, delle metodologie e degli strumenti didattici offerti all'interno dei servizi.

–interconnessione dei servizi erogati sulle singole beneficiarie nell'ottica di processo continuativo.

Ogni destinataria potrà usufruire di servizi plurimi individuali e di gruppo in relazione alle proprie esigenze orientative; l'analisi dei suoi fabbisogni costituisce infatti l'output del servizio antecedente e l'input del servizio successivo. Il monitoraggio e la valutazione delle fasi intermedie sono fondanti per il raggiungimento dell'obiettivo finale di efficacia e congruenza.

La valutazione dei servizi e delle attività erogate sui singoli casi (impatto qualitativo) sarà effettuata lungo due sessioni temporali distinte (cioè sul breve e lungo periodo) al fine di garantire la continuità del monitoraggio sui casi e la valutazione reale del raggiungimento e del mantenimento degli obiettivi di occupabilità della popolazione obiettivo.

Fasi della valutazione: le sessioni valutative saranno scandite in specifiche fasi temporali.

Ogni servizio sarà valutato in relazione al raggiungimento degli obiettivi di fase individuati. Questi ultimi rappresentano la condizione necessaria al proseguimento della destinataria nel progetto professionale/personale definito con gli operatori in modo congiunto. Gli strumenti utilizzati per la valutazione e il monitoraggio tengono conto degli obiettivi di fase.

Il lavoro con le destinatarie si avvarrà di: -schede anagrafiche e professionali, schede di progetto personale/professionale, ecc. Questi strumenti sono finalizzati alla raccolta e alla strutturazione dei dati e dei fabbisogni individuali, da utilizzare successivamente per 1) individuare ulteriori servizi da erogare alla singola persona 2) mantenere la continuità e la personalizzazione degli interventi 3) definire gli argomenti delle sessioni tematiche.

Valutazione finale al termine del percorso

L'obiettivo è quello di elaborare una sintesi in esito al progetto tramite la verifica degli obiettivi progettuali in relazione agli indicatori di risultato(qualitativi e quantitativi) .

**2.7.13 Descrizione delle soluzioni organizzative adottate affinché la proposta progettuale sia sostenibile rispetto alle finalità del bando** (max 1 pagina / 5000 caratteri – crf. Criterio di valutazione D.1.1) *(compilare)*

All'interno del progetto sono stati individuati:

1- Coordinatore di progetto (Provincia di Novara) che si occupa di mantenere i rapporti tra la Provincia di Novara, gli enti pubblici e privati, i partner del progetto per questioni tecniche ed amministrative. Garantisce inoltre il rispetto dell'impianto progettuale generale relazionandosi con il gruppo di lavoro e concordando con esso eventuali variazioni progettuali rispetto all'articolazione complessiva dell'intervento. Si occupa inoltre del monitoraggio delle attività.

-1 coordinatore delle attività di orientamento (EnFAP Piemonte) che ha il compito di interfacciarsi con il gruppo di lavoro degli esperti in attività di orientamento e definire con questi la metodologia di lavoro da seguire e gli strumenti adibiti per l'erogazione dei servizi presentati.

-3 operatori esperti in attività di orientamento e Bilancio di Competenze con esperienza nel settore delle Pari Opportunità, operanti presso l'agenzia formativa accreditata EnFAP Piemonte e consulenti esterni della stessa. Gli operatori impegnati nel progetto opereranno tenendo conto della personalizzazione degli interventi ovvero della presentazione di un percorso/intervento individualizzato per ciascuna partecipante.

Gli operatori sono dotati di competenze professionali ed esperienze idonee a garantirne l'efficienza e la piena rispondenza ai bisogni degli utenti.

Tali figure vengono individuate in:

Operatori per le attività di orientamento

Esperti nella consulenza orientativa

Esperti nella conduzione del Bilancio di competenze.

Esperti nella predisposizione di attività di ricerca attiva del lavoro e di outplacement

-1 mediatore culturale (4 h/persona) che interviene solo in caso di necessità (par. 2.7.10)

-1 coordinatore didattico (EnFAP Piemonte) che si occupa dell'approfondimento e sviluppo degli argomenti specifici delle attività formative, evidenzia la successione logica degli argomenti attribuendo il monte ore consono per ogni argomento. Individua le competenze specifiche dei docenti coinvolti. Si occupa di predisporre eventuali interventi esterni al corso (testimonianze di esperti esterni).

- Docenti il cui numero e profilo professionale verrà individuato in base ai percorsi formativi definiti.

-1 esperto in ricollocazione appartenente all'API Novara che si occupa dell'inserimento in tirocinio delle partecipanti. L'obiettivo è effettuare attività di matching ovvero incontro domanda-offerta. In particolare l'esperto contatterà le aziende del territorio tramite brochure informativa del progetto e, una volta individuate le aziende disponibili ad ospitare tirocinanti e compatibili con i profili professionali delle destinatarie, l'operatore provvederà ad inviare i curricula delle stesse ed eventualmente a fissare dei colloqui di selezione, qualora l'azienda lo richieda. Una volta conclusa l'attività di matching, l'esperto in ricollocazione si rivolgerà al centro per l'Impiego della Provincia di Novara per la stesura della Convenzione di tirocinio e del Progetto formativo e la stipula della convenzione. I tirocini si sviluppano in 20 ore settimanali e la durata varia da 2 a 6 mesi.

- 4 tutor di tirocinio il cui compito è monitorare il tirocinio in azienda. Durante tale attività il tutor si occuperà di:

. Accompagnamento della persona in azienda al primo giorno di tirocinio

. Visite periodiche in azienda per monitorare lo sviluppo del progetto

. Contatti telefonici per risolvere i problemi che possono insorgere nel corso dell'esperienza

. Contatti periodici con il tutor aziendale per rilevare il grado di coerenza rispetto al progetto formativo concordato

. Colloquio intermedio con il tirocinante per valutare coerenza tra progetto formativo e attività svolte in azienda, eventuali problematiche ed il livello di soddisfazione del tirocinante rispetto al tirocinio.

. Valutazione del risultato del tirocinio in vista delle prospettive di inserimento al lavoro

- 1 responsabile amministrativo della Provincia di Novara che svolge compiti di gestione esecutiva e di coordinamento delle attività amministrativo-contabili relative al progetto e di controllo di gestione relativamente al piano dei conti.

Ar  
28

Ar  
28

Ar  
28

2.7.14a Preventivo di spesa (\*)

A) percorsi personalizzati delle destinatarie

A1) Realizzazione dei percorsi integrati (percorsi personalizzati + tirocini)

PERCORSO TIPO		PARAMETRO	TOTALE
Numero ore di servizio individuali per ciascuna destinataria <i>(compilare)</i>			Importo totale ore individuali
<i>I</i>	40	Euro 38	€ 19.760,00
Numero ore di servizio di gruppo per ciascuna destinataria <i>(compilare)</i>			Importo totale ore di gruppo
<i>II</i>	140	Euro 18	€ 32.760,00
Numero ore di servizio back office per ciascuna destinataria <i>(compilare)</i>			Importo totale ore back office
<i>III</i>	72	Euro 38	€ 35.568,00

<b>IMPORTO TOTALE PERCORSI INTEGRATI (A1)</b>
<b>€ 88.088,00</b>

A2) Attività propedeutiche ai percorsi formativi per l'autoimpiego e il microcredito

TOTALE ORE PREVISTE NEL PROGETTO		PARAMETRO	IMPORTO TOTALE
Numero <b>TOTALE</b> di ore di attività propedeutiche ai percorsi formativi per l'autoimpiego e il microcredito previste nel progetto <i>(max 10 ore per destinataria)</i>			Importo totale ore individuali
<i>IV</i>	130	Euro 38	€ 4.940,00

<b>IMPORTO TOTALE A (A1+A2)</b>
<b>€ 93.028,00</b>

**B) Incentivo alla partecipazione**

<b>Incentivo alla partecipazione (€ 530 mensili)</b> <b>Numero mesi del percorso integrato</b> <b>per ciascuna destinataria</b> <i>(compilare)</i>	
V	12
<b>IMPORTO TOTALE INCENTIVO ALLA PARTECIPAZIONE</b> <b>(B)</b>	
<b>€ 82.680,00</b>	

*Cliccare dentro il riquadro per visualizzare tutti gli importi del progetto  
e per ricalcolo in caso di modifiche  
(ricordarsi di inserire il numero delle destinatarie al punto 2.7.1a)*

→
---

<b>IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO</b> <b>(A + B)</b>
<b>€ 175.708,00</b>

- In riferimento al Bando, il preventivo di spesa viene determinato dalla somma dei seguenti punti:
  - 1) percorso tipo e mesi di incentivo alla partecipazione per destinataria moltiplicato per i relativi parametri e per il numero delle destinatarie.
  - 2) totale delle ore relative alle eventuali attività propedeutiche ai percorsi formativi per l'autoimpiego e il microcredito previste nel progetto (max 10 ore per destinataria).

Di conseguenza nelle caselle I,II,III, e V il soggetto attuatore deve inserire il numero di ore del percorso tipo per destinataria, suddiviso tra ore individuali e di gruppo previste più le ore di back office, ed il numero dei mesi di incentivo alla partecipazione relativi a tutto il periodo del percorso integrato (percorso personalizzato + tirocinio) nella casella IV invece indicherà il TOTALE delle ore previste per le eventuali attività propedeutiche ai percorsi formativi per l'autoimpiego e il microcredito previste nel progetto. I valori inseriti verranno automaticamente moltiplicati al fine di ottenere l'importo totale del progetto).

*[Handwritten signatures and initials]*

**2.7.14b Conto economico**

**CONTO ECONOMICO COSTI INDIRETTI FORFETTARI**

	<b>MACROCATEGORIE DI SPESA</b>	<b>IMPORTO</b>	
A	COSTI DI PREPARAZIONE (12 % MAX)	€	€ 11.163,36
A	COSTI DI REALIZZAZIONE (60% MIN)	€	€ 55.816,80
A	COSTI PER LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI (10% MAX)	€	€ 9.302,80
A	COSTI PER LA DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO (9% MAX)	€	€ 8.372,52
A	COSTI INDIRETTI (9% MAX)	€	€ 8.372,52
A	<b>IMPORTO TOTALE PERCORSI INTEGRATI (100%)</b>	€	<b>€ 93.028,00</b>
B	<b>IMPORTO TOTALE INCENTIVO ALLA PARTECIPAZIONE</b>	€	<b>€ 82.680,00</b>
<b>A+B</b>	<b>IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO</b>	€	<b>€ 175.708,00</b>

**CONTO ECONOMICO COSTI INDIRETTI REALI**

	<b>MACROCATEGORIE DI SPESA</b>	<b>IMPORTO</b>	
A	COSTI DI PREPARAZIONE (12 % MAX)	€	€ 11.163,36
A	COSTI DI REALIZZAZIONE (60% MIN)	€	€ 55.816,80
A	COSTI PER LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI (10% MAX)	€	€ 9.302,80
A	COSTI PER LA DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO (8% MAX)	€	€ 7.442,24
A	COSTI INDIRETTI (10% MAX)	€	€ 9.302,80
A	<b>IMPORTO TOTALE PERCORSI INTEGRATI (100%)</b>	€	<b>€ 93.028,00</b>
B	<b>IMPORTO TOTALE INCENTIVO ALLA PARTECIPAZIONE</b>	€	<b>€ 82.680,00</b>
<b>A+B</b>	<b>IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO</b>	€	<b>€ 175.708,00</b>